IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 44 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'altro giorno, commentando il discorso di Ebert — l'energico capo del Governo provvisorio in Germania — prevedevamo la sua elezione a Presidente.

Infatti martedì Ebert è stato eletto con 277 voti sopra 370 votanti.

Il discorso del nuovo Presidente, dopo la sua nomina, è stato meno vibrante ed altisonante dell'altra volta. Se dobbiamo attenerci al resoconto telegrafico, Ebert non ha lanciato più minaccie all'Intesa nè ha insistito sui punti che suscitarono maggiore reazione presso i rappresentanti dei Governi alleati riuniti alla Conferenza preliminare della pace. E' più abile la strategia.

Un fatto singolare è che la nuova Germania mantiene il titolo di «impero tedesco» con la forma federale tra i diversi Stati.

I tentativi secessionisti furono inesorabilmente repressi quanto i tentativi diretti a sovvertire l'ordine sociale.

La nuova Germania conserva dunque, politicamente, l'antica organizzazione e, dal punto di vista sociale, conserva un ordinamento di Governo borghese.

Sono soppresse le antiche dinastie regnanti sui diversi Stati tedeschi, ma rimane l'Impero guidato...da un Presidente che governerá da Berlino, sempre capitale della Federazione. Lo spirito prussiano dominerá come prima e la dinastia degli Hohenzollern non si dorrá della scomparsa dei vecchi troni tedeschi, poichè essa mirava da lungo tempo ad abbatterli onde porre tutti gli Stati teutonici sotto unico scettro: quello imperiale.

Un giorno, forse non lontano, scomparirá — magari volontariamente — il *Presidente dell'Impero* e l'Impero avrá, logicamente, un Imperatore: Hohenzollern.

Quando Napoleone da Primo Console della Repubblica si fece proclamare Imperatore, creó la formula originale tratta, del resto, dall'esempio dell'Impero Romano: *Repubblica Francese, Napoleone Imperatore.*

La Repubblica di Roma madre esisteva di nome, anche quando, sopraffatta ogni libertá, era sorto il Cesare, l'*Imperator.*

Ebert non è un guerriero e Hindenburg non è un vincitore. Ma a Parigi e Londra riconoscono tutti i sintomi della volontá tedesca di riscossa.

Perchè in Germania non rimproverano coloro che vollero la guerra; condannano coloro che la perdettero. E l'Imperatore Guglielmo appare una vittima, non un colpevole.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Santiago.** (Chile) 11 — Per premunirsi contro l'influenza di elementi stranieri massimalisti che intendevano provocare nel Chile disordini analoghi a quelli che hanno provocato in altre parti dell'America del Sud, il Governo ha ottenuto dal Congresso facoltà speciali che fino ad ora ha applicato solo nella provincia di Antofagasta.

Del resto l'ordine pubblico è perfetto in tutto il paese.

Londra, 12. — Si conferma che l'ex ministro degli esteri Grey è stato colpito da cecità.

◆ (S) **Zurigo** 12. — Si ha da Cassel: Il maresciallo Hindenburg è partito ieri nel pomeriggio col Comando Supremo dell'esercito per Kolberg, acclamato dalla popolazione.

VOTI PER LA POTENZA NAVALE INGLESE

(S) **Londra,** 10 — L'assemblea annuale della lega navale canadese ha approvato una mozione la quale dichiara che l'impero britannico, «lega di nazioni libere» deve la propria esistenza alla marina di guerra britannica, si è sviluppato sotto la protezione di questa marina, e deve la propria unità e sicurezza alla sua potenza navale.

La mozione dice inoltre che l'unità dell'impero britannico si è rafforzata durante la guerra con grande vantaggio di tutti i *dominins* inglesi e che ora è venuto il momento per il Canadà di unirsi agli altri *dominins* inglesi per alleviare il contribuente inglese sovraccarico d'imposte di una parte del suo enorme peso, nonchè di assumer tutta la porzione ad esso spettante delle spese riferentisi alla comune difesa navale.

Si fanno voti perchè si tenga conto più che delle esigenze della politica dei consigli dei più eminenti strateghi navali. La preoccupazione dominante deve essere quella di provvedere alla difesa navale dell'Impero.

LA SITUAZIONE NELLA JUGOSLAVIA

(S) **Trieste** 11. — Comunicano da Seraievo: Il 2 corr. le autorità avevano organizzato un comizio anti-italiano ma con grande delusione degli organizzatori non si sentì nemmeno un grido contro l'Italia. Il comizio riuscì una solenne protesta contro la turlupinatura politica governativa e si chiuse al grido di: *Abbasso la Jugoslavia! Abbasso Trumbic! Abbasso Pasic! Viva la Repubblica Bosno-Erzegovese!* I giornali locali *Srpska Zoia* e *Zastava* confermano apertamente questa versione, frutto, essi dicono, della imposizione contro i sentimenti del Regno serbo-croato-sloveno. In tutta la Bosnia continuano i moti antiunionisti.

(S) **Trieste** 11. — Il Congresso del partito agrario a Zagabria ha inviato il seguente messaggio alla Conferenza di Parigi:

«Attendiamo fidenti la decisione che verrà pronunciata da cotesto potere democratico. Noi protestiamo contro la violenza dell'esercito serbo che bastona ed impicca. Vogliamo la repubblica sul tipo di quella dell'America del Nord. Esigiamo che l'esercito serbo, si ritiri dal territorio croato perchè altrimenti viene impedita la libertà di elezione. Chiediamo la convocazione della Costituente croata. Protestiamo contro il Regno Unito serbo-croato-sloveno proclamato contro la volontà della nazione e protestiamo ancora contro il centralismo ministeriale di Belgrado.»

(S) **Trieste** 11. — I giornali *Uterni Dist* e *Hervat* di Zagabria pubblicarono il 7, articoli in cui si conclude che mentre a Parigi si cerca di formare uno stato artificiale, in Croazia le questioni politiche diventano sempre più gravi e si sentono già i prodromi di gravi moti. I giornali ammoniscono il governo croato a non cercare palliativi, ma ad affrontare le questioni con la doverosa serietà e tenendo, o nto dei continui desideri che esprime la folla. Essi riportano il risultato del comizio organizzato a Zagabria il 6 corr. che avrebbe dovuto essere antiitaliano che invece fu repubblicano e antiserbo.

La slavonia sotto il bastone jugoslavo

Abbiamo da Zagabria, da Bielovar e da Racia notizie terrificanti circa il trattamento dai croati e dai serbi inflitto agli sloveni. Il giornale *Iloboba*, che si pubblica a Zagabria, malgrado le restrizioni della censura riuscita far sapere al governo italiano i seguenti fatti:

A Racia il comandante delle truppe serbe dichiarò che avrebbe impiccato tutti i propagandisti del socialismo (cioè gli indipendenti) e li avrebbe lasciati penzolare dalle forche per parecchi giorni.

Ogni giorno sulla piazza di Racia si consegnano a dei malcapitati numerose bastonate.

Giorni fa, un disgraziato contadino spirò sotto le legnate dei fratelli serbi. La schiena del malcapitato era completamente squarciata e ne uscivano fuori i rognone.

A Ciasma si danno quotidianamente simili spettacoli. Il più feroce ordinatore di bastonature è il colonnello Pribicevic che durante la guerra ha acquistato un villino a Novi.

Egli ha fatto affiggere nelle caserme un avviso riguardante le pene militari e che fra le altre cose prescrive:

1 Per ogni mancato saluto tre giorni di dieta.

2 Qualunque manifestazione socialista è punita con 25 colpi di bastone a chi vi partecipa.

3 Per ogni salvacondotto dato abusivamente 25 bastonate.

4 Per ogni diserzione 25 bastonate, e alla fanfamiglia del disertore il carcere.

5 Per ritardo nel presentarsi dopo permesso 5 bastonate.

6 Per incolpleta dichiarazione di malattia 10 bastonate.

7 Il graduato bastonatore se nell'esercizio della sua triste funzione non userà tutta la sua forza sarà, egli stesso bastonato.

Questa pubblicazione ha destato in tutti i paesi occupati dai jugoslavi una tale impressione di raccapriccio da far temere gravissime conseguenze se non verrà impedita tanta infamia, di cui si stava perdendo il ricordo dal giorno della disfatta dell'Austria.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

DISCORSO DI LLOYD GEORGE

(S) **Londra,** 11. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro *Lloyd George* continuando il discorso in occasione delle discussioni dell'indirizzo di risposta al discorso del trono, ha espresso il suo vivo compiacimento perché la Camera non gli ha rivolto molte domande intorno dalla Conferenza della Pace. Sarebbe inopportuno, egli ha detto, che i dibattiti che si svolgono fossero, prima della loro conclusione, oggetto di discussioni nei Parlamenti.

Finora, ha soggiunto in tali dibattiti si sono ottenuti notevoli progressi nel senso di un accordo sulla maggior parte delle questioni.

Non mi sono state presentate che due questioni, relative alla Conferenza della Pace: una riguardante la punizione degli autori responsabili della guerra; l'altra concernente la necessità di imporre alla Germania l'obbligo di pagare per i danni commessi. (*Vivi applausi*). Riguardo alla prima questione, una commissione competentissima, nella quale sono rappresentate tutte le grandi Potenze, sta a studiarla e riteniamo di poter avere molto prossimamente il suo rapporto.

Quanto alla indennità da imporre al nemico, se ne occupa una commissione particolarmente competente ed essa, è collaborata da tre sottocommissioni.

E' stata posta la questione se il trattato di pace sarà sottoposto alla ratifica della Camera. Credo che, secondo la costituzione, alcune parti del trattato dovranno essere sottoposte alla Camera.

Parlando della Società delle Nazioni Lloyd George dice:

I progressi relativi a tale questione sono stati estremamente soddisfacenti ed io credo che tutti i partigiani della Società delle Nazioni riconosceranno che la loro idea ha ricevuto un appoggio molto maggiore di quanto avessero mai creduto.

Sono lieto di dire che l'unanimità su tale questione è assolutamente completa. Vi sono alcuni punti di poca importanza che rimangono da risolvere e la Camera sarà lieta del fatto che la concezione della Società delle Nazioni sia sottoposta alla prova dell'esperienza, e che tale esperienza abbia luogo col completo consenso di tutte le nazioni grandi e piccole rappresentante alla Conferenza stessa.

Lloyd George prosegue dicendo che l'agitazione che regna nel mondo del lavoro è oggetto di un particolareggiato esame da parte dell'oratore il quale la attribuisce in parte alla tensione dei quattro anni di guerra, in parte al timore realmente nutrito di una mancanza di lavoro ed in parte alle cattive condizioni dell'esistenza.

Per quanto riguarda le cause legittime dell'agitazione, spetta al Governo e alla Camera dei Comuni fare del loro meglio per porvi rimedio.

Relativamente al disagio dei piccoli mestieri e degli opifici poco importanti, il Governo e la Camera fanno giá del loro meglio per porvi riparo e, per quanto riguarda il lavoro di tre milioni di operai, siamo giá arrivati ad un accordo circa le ore di lavoro.

Riguardo alle condizioni di esistenza, il Parlamento si è impegnato in modo assoluto a far scomparire le cause degli abusi. I disordini conducono alla disoccupazione, o l'aggravano, la perpetuano. In secondo luogo se il costo della produzione è troppo elevato, ne risulterá una mancanza di lavoro disastrosa sopratutto per noi che siamo grandi esportatori. L'aumento del costo della produzione accresce nello stesso tempo il prezzo di tutti gli articoli e ció sarebbe un fatto di natura tale da metterci in una situazione simile a quella della Russia ove gli operai sembra abbiano salari principeschi, ma coi quali è loro impossibile realizzare economie; perchè cento franchi in Russia non permettono di acquistare ció che si compra da noi con due franchi.

Il Governo ha giá fatto un passo immenso preparando un programma per nuove abitazioni e sviluppando le comunicazioni, tutte cose che fanno fronte alla disoccupazione. Il Governo studierà con cura tutte le domande che gli saranno presentate per togliere di mezzo tutti i leggittimi reclami, se ve ne sono ma per ogni domanda che sia presentata non per ottenere cose eque, ma col secondo fine di rovesciare l'ordine delle cose esistente e di distruggere il Governo. Lloyd George dichiara solennemente a nome del Governo che questo è ben deciso a lottare contro il prussianismo nel mondo industriale come ha lottato contro il prussianismo sul continente europeo col concorso di tutte le forze della Nazione.

Adamson capo del gruppo operaio, interrompendo chiede: Lotterete voi anche contro i padroni?

Lloyd George replica: Contro i padroni come contro i lavoratori. Dobbiamo combattere ogni sforzo fatto per imporre obblighi ingiusti alla collettività, altrimenti cesseremmo di essere un Governo. (*Appl.*)

L'oratore ha concluso: Io sono pronto a dichiarare con sicura coscienza che non si permetterà ad alcun gruppo della collettività, per quanto potente di ostacolare la libertà di azione dell'intera nazione (*Vivi applausi*).

Fa appello al buon senso di tutte le parti della collettività per vigilare a che la vittoria dovuta in così larga misura all'eroismo e alla tenacia della grande nazione britannica durante cinque anni di sacrifici non sia a cuor leggero emr...ata da forsennati in alcune settimane di lotta.

STATI UNITI

(S) **Washington** 11. — *Camera dei rappresentanti.* Con 194 voti contro 142 è approvato il programma triennale e sono adottati tutti i crediti chiesti per la Marina.

La Conferenza di Parigi

IL CONSIGLIO SUPREMO ECONOMICO.

(S) **Parigi** 11. — Un comunicato ufficiale della delegazioni britannica alla Conferenza della Pace dice:

Per evitare ogni malinteso è necessario spiegare che il Consiglio Superiore economico, la cui creazione venne approvata sabato scorso dal Consiglio Superiore di guerra ha lo scopo di risolvere le questione economiche sorte durante il periodo dell'armistizio. Non si deve confondere tale organismo con la Commissione economica della Conferenza della Pace, alla cui costituzione lavora attualmente un comitato di redazione di cinque membri. Tale commissione agirà in qualità di Consiglio presso la Conferenza per tutte le questioni economiche relative alle condizioni di pace.

CONSIGLIO SUPREMO DI GUERRA.

◆ (S) **Parigi** 12. — (ufficiale) — Con l'intervento del Presidente degli Stati Uniti, il Consiglio supremo di guerra si è riunito nella mattinata dalle ore 11 alle ore 13,30 ed ha ripreso la seduta nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17,30.

Sono state stabilite le condizioni per la proroga dell'armistizio con la Germania.

La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 15.

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi: in data 12 corr.

Il Consiglio supremo di guerra tenne oggi due sedute: una nella mattina e ed un'altra nel pomeriggio. Ad ambedue assistevano il Presidente Wilson. L'Italia era rappresentata, oltre che dagli on. Orlando, Sonnino e Crespi, anche dal generale Diaz e dal generale Cavallero.

Nella seduta del mattino fu data anzitutto lettura di una relazione del Comitato militare interalleato relativa a molti casi di inesecuzione da parte della Germania dei termini dell'armistizio. Seguì una discussione intesa a fissare i criteri e le condizioni per la proroga dell'armistizio con la Germania, che scade il 17 corrente.

Lo scopo che il Consiglio interalleato intese di raggiungere fu quello di costituire in Europa una situazione militare tale che, mentre permetta agli alleati di addivenire rapidamente a quella smobilitazione che è nel desiderio di tutti, non ponga i paesi dell'Intesa in una situazione pericolosa di fronte alle rinascenti velleità della Germania.

...Nel pomeriggio il Comitato dei dieci, abbandonando il suo carattere di Consiglio supremo di guerra, discusse brevemente anche vari argomenti connessi coi problemi della pace; approvò così i termini del programma della Commissione incaricata di studiare le rivendicazioni del Belgio, la cui costituzione era stata decisa nella seduta precedente, decise di costituire a Parigi un'altra Commissione destinata a ricevere e ad esaminare le relazioni dei Delegati che si sono recati in Polonia ed a riferire al Comitato dei dieci soltanto sulle questioni di carattere generale e di maggiore importanza. Approvò infine la ripresa dei commerci con la Bulgaria e con la Turchia consigliata dal Comitato economico.

LE RIVENDICAZIONI DELLA GRECIA

Parigi, 12 — La Commissione incaricata di studiare le quistioni territoriali interessanti la Grecia si è riunita oggi al Ministero degli Esteri.

La seduta è durata dalle ore 16 alle 18. Dopo aver eletto all'unanimità a presidente Cambon, ed a vice presidente il Primo Ministro del Canadà, Borden, la Commissione ha incominciato l'esame delle rivendicazioni greche relative all'Epiro.

La prossima seduta avrà luogo sabato alle 10.

COMITATO INTERALLEATO PER L'AGRICOLTURA

◆ (S) **Parigi** 12. — Ha avuto luogo la prima riunione della Conferenza interalleata per l'agricoltura. Poichè il Ministro Riccio non aveva potuto lasciare Roma, l'Italia era rappresentata dal Ministro Crespi che ha risposto al discorso di apertura del Ministro francese Boret, enumerando tutti più urgenti problemi che incombono sull'agricoltura italiana dichiarando che l'Italia è ben lieta di collaborare con le nazioni alleate per l'intensificazione della produzione agraria, tanto fortemente colpita dalle dure necessità della guerra.

La Conferenza deve occuparsi di stabilire:

1° Quali sono i bisogni dei paesi alleati in mano d'opera, bestiame, cavalli, semenze, concimi, foraggi concentrati.

2° Quali sono le regioni dove gli alleati debbono tentare di procurarsi tale mano d'opera, tali bestiami, tali prodotti.

3° Quale sia il miglior mezzo per effettuare gli acquisti e cioè se dovranno essere fatti dai privati dagli Stati, ovvero da una organizzazione interalleata.

Ieri sono stati discussi i vari mezzi per aumentare la fornitura dei concimi all'Italia, e specialmente si va trattando la questione dei fosfati.

IL PROBLEMA DEL 45° PARALLELO

(S) **Parigi,** 11. — Alla riunione del Comitato internaz. della linea del 45° parallelo: Bordeaux-Odessa hanno partecipato tutti i rappresentanti delle nazioni interessate, Francia, Italia, Serbia, Romenia. Numerosa la rappresentanza italiana, il sen. Salmoiraghi, l'in. comm. Alzona, l'avv. Valdissera per la Cam. di Comm. di Milano, l'on. Bevione, per Torino, il comm. Chiggiato per Venezia. Presiedeva il Presidente del Comitato Geo Gorald, dep. della Charente.

E' risultato unanime l'accordo sulla necessità che il problema della linea del 45° parallelo faccia parte del programma della Conferenza preliminar della Pace. Pieno l'accordo sul tracciato generale della linea salvo lievi modificazioni per difficoltà topografiche.

Il Comitato ha poi discusso sulla costruzione della linea e prospettate, due soluzione: l'una di laciare all'iniziativa dei Governi di ogni paese di provvedere alle opere di costruzione e di riassetto della parte della nuova linea che cade nel suo territorio; l'altra di costituire un sindacato internazionale che sotto il controllo di tutti i paesi interessati attenda alle opere di costruzione e di riassesto.

E' risultata pure la necessità accennata dal comm. Chiggiato perché s'inizi senz'altro l'esercizio della linea Bordeaux-Odessa con i mezzi, per quanto sia possibile, anche imperfetti di cui o ora si dispone.

I rappresentanti francesi in particolare hanno chiesto l'adesione del Comitato ai loro voti perché siano affrettati dal Governo francese i lavori di miglioramento per una parte sul tratto Bordeaux-Lione o per la più pronta possibile riattivazione dei treni espressi che funzionavano prima della gurra fra l'Oceano, la Svizzera e l'Italia.

Il risultato dei lavori é stato subito comunicato al Min. dei LL. PP Questi ha dichiarato che il Governo vede col massimo favore l'iniziativa, che forma oggetto di studio della Conferenza preliminare per la Pace ed é stata affidata alla Commissione speciale per le questioni concernenti i trasporti, presieduta dal Ministro italiano Crespi.

L'urgenza d'iniziare l'esercizio della linea é stata confermata dal sig. Cels, sottosegretario per i LL. PP. alla conferenze tenuta sull'argomento nel pomeriggio dal capitano Lorrain, alla quale insieme coi rappresentanti di tutti gli altri Governi interessati, e intervenuto pure il ministro Crespi.

Questi in risposta ad espressioni di particolare deferenza all'indirizzo suo e dell'Italia rivoltegli dal rappresentante del Governo francese e dal Pres. del Comitato ha fatto importanti dichiarazioni del massimo interesse accolte con vivi applausi.

La riforma amministrativa DELLO STATO

REPLICA.

Egr. Direttore

Il *Popolo Romano* premette che non intende di patrocinare la causa di nessuna casta o categoria speciale di funzionari nè quella degli alti Magistrati della Corte dei Conti, né l'altra modesta dei Ragionieri o di altri impiegati. Esso desidera soltanto di difendere nei limiti che gli sono consentiti, gl'interessi del povero contribuente italiano, forse il più povero, e certo il più eroico di tutto il mondo.

Dopo i sacrifici di sangue e di denaro sostenuti dal nostro paese non si deve dare ad intendere di semplicare la macchina burocratica amministrativa, sconquassandola i invece e rendendola ancora più pesante e più nociva dell'attuale.

Le proposte dell'on. Commissione (presieduta quasi mai dall'on. Villa, che ebbe ben altro a pensare) sono tali da lasciare il più profondo rammarico per il tempo che essa ha consumato nel formularle.

Cominciamo dalla felicissima e moralissima *trovata* del contratto di locazione d'opera che l'Amministrazione dello Stato dovrebbe stipulare, di triennio in triennio, col cosidetto personale ausiliare. Il coraggio della Commissione è ben vero non si é spinto fino a colpire il personale d'ordine attualmente in servizio, avendo avuto per questo personale — bontá sua — ogni maggior riguardo, lasciandogli vita natural durante i diritti acquisiti e persino quello di liquidare una pensione, ma ha creduto di colpire invece gl'*inesistenti*, ossia la mano d'opera burocratica futura; quella che non puó oggi agitarsi. Con questo coraggioso espediente, la Commissione ha ritenuto alleggerire il pondo del personale d'ordine che grava *oggi* sul bilancio dello Stato, facendo risentire al bilancio medesimo un ipotetico beneficio forse fra *trent'anni*. Sarebbe invero un modo elegante e semplice di eliminare la piaga degli *umili* nell'amministrazione, e quell'altra anche più grossa degli straordinari. Ma è sicura la Commissione di aver fatto bene i conti? Che rendimento potrá dare e quale fiducia potrá riscuotere un personale così precario? Quanto costerá la mano d'opera burocratica ausiliaria, da potersi licenziare di triennio in triennio e magari durante il triennio? Sa, l'on. Commissione, che il Ministero della Guerra, per sistemare la contabilitá arretrate dei Corpi, non trova avventizi a meno di quattro o 500 lire al mese?

Ma prescindiamo anche da questa considerazione e domandiamo: è proprio un paese civile, come l'Italia, che deve sanzionare una legge per la quale sia possibile a qualunque direttore generale e magari Capo Divisione di gettare sul lastrico, in un eventuale momento isterico, un povero padre di famiglia, ausiliario da parecchi trienni? Quale Turchia europea o asiatica può vantare simili leggi?

E veniamo ora alla questione dei controlli. Due sole parole, egregio comm. Mazzoccolo. Prendiamo atto, anzitutto, dell'avere ella riconosciuto che il controllo preventivo formale dalla Corte dei Conti si esercita *oggi* appena sopra un decimo delle spese totali dello Stato. Probabilmente fra poco lo sarà soltanto sopra un ventesimo. Ma ella dice «Sarebbe irreparabile il danno se le irregolaritá (su quel decimo) non fossero represse a tempo debito.» Ora è bene che si sappia subito dal contribuente italiano che quell'esiguo decimo di spese statali, su cui è consentita una larva di controllo preventivo formale, è di natura tale che esso, se anche volesse, non riuscirebbe mai a produrre, senza quel controllo medesimo, il più lieve danno al paese. Esso è costituito dai mandati diretti, emessi ormai per le partite minori dei debiti statali, o dai ruoli di spese fisse (stipendi pensioni ecc.) Vuole il comm. Mazzoccolo che possa perpetrarsi un grave danno all'erario, per pagare, ad esempio, la lista civile a Sua Maestá il Re? Dunque, finiamola con le iperboliche affermazioni, che se giovano ad una casta di funzionari, nuocciono invece gravemente al paese. Ma ci dica l'egregio consigliere della Corte. Su tutta la superficie del globo, sa egli quanti Stati abbiano il controllo preventivo formale della Corte? C'era il piccolo e grande Belgio da cui l'Italia copiò e copiò male. Oggi può affermarsi non esserci che l'Italia. Saremo dunque proprio noi i più furbi!!

Il *Popolo Romano* esclusivamente nell'interesse del contribuente, non può essere d'accordo nè coll'egregio comm. Mazzoccolo, nè coi risultati della on. Commissione. I quali risultati se concordano in parte con quelli della premorta Commissione Quarta, lo si spiega solo col fatto che nella successiva Commiss. Villa vennero trasfusi elementi della precedente, riducendo ad *un solo* il rappresentante della Ragioneria. In questo modo le maggioranze non possono certo difettare.

Riconosciamo l'alto ingegno e la competenza dei due Consiglieri di Stato, on. Ruini e comm. Giuffrida. Ma quest'ultimo, per le troppo forforescenti calorie siciliane, che lo rendono poco tollerante del controllo contabile ministeriale, e il primo per essere stato già Direttore generale ai Lavori Pubblici, talvolta frenato da eventuali consigli del Capo ragioniere, hanno portato in seno alle due Commissioni tutto l'impeto della loro libertà repressa.

Secondo noi le Ragionerie Ministeriali non possono e non debbono diventare uno strumento passivo dei Direttori Generali. Ciò equivarebbe a sopprimere ogni garanzia di sincerità nei conti dello Stato. In questo senso si è svolta tutta la recente legislazione straniera. Si riprende piuttosto in esame il progetto Luzzatti del 1904.

Siamo infine d'accordo con l'egregio comm. Mazzoccolo nel ritenere che della riforma burocratica amministrativa non si farà mai nulla fino a che gl'impiegati (ed egli è anche un funzionario) *non sapranno elevarsi ad una valutazione serena ed obbiettiva degli interessi dell'Amministrazione.* Noi rettifichiamo dicendo: degli interessi del Paese.

L. F.

Lasciando che la discussione liberamente si svolga, riserbiamo le conclusioni, se sarà del caso, al momento opportuno.

Per la Lega delle Nazioni

(S) **Berna,** 11. — Il Consiglio Federale ha comunicato oggi all'Assemblea Federale un rapporto sui lavori preparatori sul problema della Lega delle Nazioni. Sono annessi al rapporto un *memorandum* relativo alla neutralità della Svizzera e un progetto di organizzazione della Lega delle Nazioni elaborato dalla Commissione consultiva nominata a tale scopo.

Il C. F. ha fatto conoscere questi due documenti alle potenze rappresentante alla Conferenza di Parigi ed a tutti gli stati coi quali la Confederazione ha relazioni diplomatiche.

Il Consiglio non si è pronunciato ancora su tutti i punti del progetto della Commissione. Nondimeno dichiara che in linea generale saluta con gioia la nuova organizzazione internazionale basata sul diritto coll'autonomia dei popoli, ciò che garantirebbe il mantenimento della pace ed impedirebbe le guerre nell'avvenire.

IN MARGINE

Fare il Capo di governo in questi tempi in cui si tratta di mettere in sesto il mondo, di instaurare la pace eterna, di elevare il diritto sopra la forza e di provvedere nel tempo stesso al pane quotidiano dei cittadini, è un affar serio.

Gli illustri uomini che si adattano a reggere nel presente periodo la croce del potere sono dei martiri ammirevoli che, oltre tutto, si trovano costretti a viaggiare come commessi viaggiatori. E viaggiare, oggi, non è comodo davvero.

Il più fortunato di tutti è il signor Clèmenceau. Almeno lui ha sottomano non solo il mondo, ma anche la Francia. Così gli riesce agevole guardare con un occhio l'uno e l'altra coll'altro. Il meno favorito dalla sorte è Wilson il quale, oltre alla preoccupazione dell'universo, ha da pensare da solo all'America perchè, come è stato stabilito, se Wilson è chiamato a dirigere il concerto universale, per l'America vige la teoria di Monroe, il che diminuisce enormemente il lavoro di tutti gli altri. Inoltre l'America è distante ed ogni tanto ha bisogno di udire qualche messaggio.

Gli uomini che si sono incaricati di riedificare il mondo su nuove fondamenta dovrebbero avere il dono dell'ubiquità. Quando manca la gatta i sorci ballano. Mentre essi stanno scegliendo i mattoni per gettare quelle tali nuove fondamenta, nei rispettivi paesi si balla disordinatamente. Quando si recano nei rispettivi paesi quelle tali fondamenta non crescono. Essi, poveretti, hanno cercato aggregandosi a Parigi ed in paese dei formidabili grappoli umani di rimediare all'inconveniente, ma non ci sono riusciti. Bisogna che facciano loro. Le vice gatte non funzionano. Necessità dividersi. Mettere un mattone sulle fondamenta del mondo, poi far rapidamente le valigie, prendere il treno od il piroscafo e andare in paese per tenerlo su.

Così, dopo avere durante qualche mese lavorato a Parigi concludendo che conveniva non concludere ma soprassedere ed adottando il moderno criterio della divisione e suddivisione del lavoro, gli egregi uomini, congratulandosi vicendevolmente per i pratici risultati ottenuti, si sono separati lasciando che le commissioni e sottocommissioni seguitassero a divertirsi nella grande città di tutte le attrattive.

Ne era tempo. Essenzialmente per noi. Tutta la stampa lo dice.

Ma, grazie a Dio ed alla sospensione dei lavori mondiali, le cose cambieranno. Non ce ne accorgeremo forse, ma cambieranno certo. Anzi tutto avremo la riconvocazione della Camera. E' una necessità urgente di cui tutti sentiamo il bisogno. Aragno era diventato squallido.

Alla Camera naturalmente il governo non dirà niente, ma quando si dispone di una Camera intelligente come la nostra, non c'è bisogno di dirle qualche cosa per farsi capire. Ci si capisce con una occhiata fra persone intelligenti. E la nostra Camera ha sempre capito tutte le occhiate da quelle di Giolitti a quelle dell'amico suo Salandra, da quelle vivaci di Boselli a quelle velate per l'interna commozione di Orlando. Le ha sempre capite ed ha sempre votato in conseguenza.

Ed una volta che la Camera abbia riconfermato la sua piena fiducia su tutto ciò che non le sarà stato detto, l'Italia sarà a posto e l'on. Orlando potrà nuovamente, per una quindicina di giorni, occuparsi a sceglier mattoni, insieme agli illustri colleghi, per quelle tali fondamenta.

Non c'è fretta. Persino il Creatore ci ha messo sette giorni per metter su l'universo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 12 contiene, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luog. n. 82 che istituisce nella Giunta del Consiglio superiore della istruzione pubblica una sezione per le relazioni intellettuali coi paesi esteri, determinandone la composizione e le attribuzioni.

Decr. Luogot. n. 95 che aumenta lo stanziamento del cap. 194-bis dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio. 1918-19.

Dec. Luog. NN. 2091, 2092, 2093, 2094, 2095 riflettenti applicazione di tasse di famiglia.

Rel. e Dec. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Tresilico (Reggio Calabria).

Dec. Presidenziale circa l'applicazione del decreto Luog. 28 novembre 1918, N. 1829.

Dec. Ministeriale che nomina il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi.

NEI MINISTERI

Min. Finan.: Disposizione nel personale dipendente.

Min. Ind. Comm. e Lav. : Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore registrate durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1918.

Corte dei Conti: pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. pei Trasporti marittimi e ferroviari: Comunicato.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 12. — **Il saluto dei reduci della Francia.** — E' stato concretato un programma di festeggiamento in onore dei reduci del fronte francese.

— **Composizione di scioperi.** — Gli impiegati degli stabilimenti, *Spa* ed *Itala*, avendo ottenuto mercè l'interessamento del Prefetto una *parte dei* miglioramenti richiesti hanno deciso di ritornare al lavoro.

◆ MILANO, 12. — **Il Convegno tra operai e industriali metallurgici.** — Questa mane si è iniziato presso l'Associazione industriali meccanici e metallurgici, il convegno tra industriali metallurgici e rappresentanze operaie per la definizione del nuovo contratto di lavoro, che comprende l'introduzione delle otto ore i relativi compensi minimi di paga, regolamento unico ecc. Sono presenti numerosi industriali della Liguria, Lombardia ed altre regioni d'Italia.

Vi partecipano i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, e quelli della Federazione italiana operai metallurgici.

Italia Centrale

BOLOGNA, 12 — **Un o. d. g. dei magistrati.** — I magistrati della regione emiliana e delle Romagne affermate la propria solidarietà con i colleghi delle altre città d'Italia hanno votato un o. d. g. il quale si delibera:

1° di aderire incondizionatamente all'o. d. g. dei magistrati milanesi:

2° di insistere perché l'Associazione Generale dei Magistrati, con rinnovata energia si renda interprete presso i Poteri costituiti dell'unanime ed inderogabile volere dell'Ordine nostro, sostenendolo con senso di severa disciplina ma senza alcuna remissività:

3° di costituire un Comitato di azione, che, in perfetta intesa con quello di Milano, con quanti saranno per costituirsi e con la Associazione Generale dei Magistrati, dia opera efficace alla attuazione della riforma giudiziaria conforme ai voti della magistratura e alle nuove condizioni che la vittoria ha create all'Italia.

(S) **Perugia**, 12. — Stamani alle 8,27 si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio sud-ovest durata parecchi secondi. Nessun danno.

TERNI, 12. — **Riammissione dei licenziati alle « Acciaierie ».** — Con un senso di vero compiacimento, possiamo annunciare la riammissione alle Acciaierie dei 36 licenziati durante l'ultimo movimento operaio, avvenuto sotto la direzione dell'ex direttore Spadoni la cui partenza da Terni non ha invero addolorato nessuno. Si cominciano a sentire dei benefici effetti, ed una certa armonia fra Autorità, Direzione ed operai, non mai rese possibili, — prima d'ora — per i metodi adoperati.

Mentre lodiamo la deliberazione — opportuna di riparazione del comm. Orlando Presidente della « Terni » non possiamo che altamente esser grati al cav. Almanzi per il cui interessamento, si è addivenuti a questa soluzione.

Finalmente; Come noi abbiamo tante volte accennato, all'inutilità ed al danno al commercio cittadino arrecato dagli spacci annonari; siamo lieti che il R. Commissario sia addivenuto nel nostro ordine di idee, di sopprimere cioè, un'azienda fonte di passività, sperperi, e favoritismi, che porterà quel sollievo e quella concorrenza, quale può essere quella del commercio libero dai nostri negozianti da tanto tempo invocata.

Speriamo che i provvedimenti — per gli spacci annonari siano tradotti in fatto, così al monopotremo dire: che il commissario si è acquistata una benemerenza.

ARRESTI PER LO SCANDALO DELLE STOFFE

FIRENZE, 11 — La notte scorsa sono stati tratti in arresto, per il noto scandalo degli acquisti delle stoffe da parte del Comune di Firenze, il cav. Mariotti ex-assessore com. e pres. della famosa commissione degli acquisti delle stoffe; il cav. dott. Roberto Margarolo, ex-cons. com. e proprietario della farmacia di via del Proconsolo; Luigi Coppini, uno dei proprietari della Ditta Coppini, argentieri in Borgo S. Jacopo; Luigi Stagi, tornitore e la donna Emma Pacchioli Masieri, proprietaria d'una ditta di maglierie.

Eccettuati il Mariotti e il Margarolo, gli altri sono tutti fornitori delle stoffe al Comune.

Italia Meridionale

NAPOLI, 13 — **L'arrivo di 11 mila tonnellate di viveri.** — E' giunto il piroscafo inglese *Oa-Kmore* con un carico di circa 11 mila tonnellate di provviste (lardo, carne congelata, caffè) delle quali 5700 sono state sbarcate a Napoli e le altre son dirette a Genova.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 12. — **L'affondamento della « Locusta ».** - Per la rottura del cavo di rimorchio la *Locusta* che doveva arrivare al porto di S. Paolo affondò nella traversata fra Civitavecchia e Fiumicino.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NAVIGLIO AUSTRO-TEDESCO ALLA SPAGNA

Madrid 12. — Dopo laboriose trattative fra il governo spagnolo e l'Intesa, è stato stabilito che la Spagna potrà servirsi del naviglio austro-tedesco, che fu internato nei suoi porti.

PER UNA TRAVERSATA TRANSATLANTICA IN AEROPLANO

(S) **New York**, 11 — Il dipartimento della Marina sta preparando i piani della traversata transatlantica in aeroplano.

Il Comandante d'Aviazione John K. Towers, venne incaricato dello studio dei particolari sui quali per ora il Ministero mantiene il segreto.

Benchè il Segretario per la Marina si sia rifiutato di dare delucidazioni, pure si ha ragione di credere che la partenza avverrà dalle vicinanze di New-York.

La distanza da Long Island e San Miguel nelle Azzorre è circa di 2.250 miglia.

Si stanno scegliendo i piloti che compiranno questo straordinario volo.

TRENO PARIGI-VIENNA-BUCAREST

Parigi, 12 — E' stato convenuto tra il governo francese e i rappresentanti dell'Austria tedesca, il ripristino dell'*express* da Parigi a Bucarest, via Vienna.

SULLA SMOBILITAZIONE

Dichiarazioni del Ministro della Guerra

Il gen. Caviglia, Ministro della Guerra aveva convocato per ieri mattina i rappresentanti dei giornali di Roma e dei principali delle provincie desiderando di fare loro alcune comunicazioni.

Fu un ricevimento cordialissimo. Le dichiarazioni del Ministro, che riassumiamo fatte con sobrietà di forma e con sincerità di sentimenti hanno un valore notevole.

Il Ministro esordì chiedendo la collaborazione della stampa nell'opera complessa che egli va svolgendo.

IL PREMIO DI SMOBILITAZIONE.

Le disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri — disse subito il generale Caviglia — per la concessione di un *premio di smobilitazione* a tutti i combattenti sono già state rese di pubblica ragione.

Le nostre condizioni economiche e finanziarie non consentivano che il premio fosse stabilito in una somma maggiore, ma più che la misura era importante disciplinare la concessione in modo che il premio potesse essere pagato senza eccessivi formalismi. Per questa ragione si è dovuto con rammarico rinunziare ad accogliere la proposta della Commissione del dopo-guerra di commisurare il premio al tempo passato da ciascun militare in trincea – ciò che avrebbe reso necessario la costituzione di nuovi uffici per fare indagini lunghissime e talvolta impossibili e si è deciso invece di proporzionarlo alla durata del servizio prestato dalla classe a cui il militare appartiene. Meglio cadere nella piccola innocua ingiustizia di pagare il premio a qualche soldato che non lo abbia meritato quanto gli altri, piuttosto che ritardare per tutti quest'atto di giustizia correndo pericolo di renderlo vano ».

SULLA SMOBILITAZIONE DEGLI UFFICIALI, GENERALI E DEI SUPERIORI

« Si è già portata a buon punto la smobilitazione degli ufficiali generali richiamati in servizio durante la guerra. Infatti mentre il 18 gennaio erano in servizio 152 generali richiamati dal congedo oggi è stato già preso il provvedimento di collocamento in congedo per 98 di essi. Ne rimangono 54, dei quali 14 dipendono dal Comando Supremo e saranno congedati appena torneranno a disposizione del Ministero. Gli altri 40 adempiono servizi o fanno parte di Commissioni che fra pochissime settimane avranno esaurito il compito. La loro sostituzione ritarderebbe, per effetto del cambiamento del personale, lo scioglimento di queste Commissioni con danno infinitamente superiore al vantaggio che potrebbe derivare dal loro immediato congedo.

Ed io approfitto di questa occasione per inviare a quei vecchi soldati il mio saluto ed il mio ringraziamento per i servizi resi al paese, servizi che il pubblico per lo più ignora, ma che pur hanno continuato l'organizzazione delle nostre migliori forze per alimentare e vincere la guerra.

Per il collocamento in congedo degli ufficiali superiori le proporzioni sono presso a poco le stesse di quelle indicate per i generali, ma essi si trovano in numero maggiore in zona di guerra. Il loro congedo potrà avvenire di mano in mano che il Comando Supremo riterrà di poter fare a meno della loro opera. Ma anche per molti converrà ormai, nell'interesse di una sollecita smobilitazione, attendere che siano soppressi gli organi a cui erano adibiti. A tale soppressione si dovrà addivenire al più presto, essendo venuta a mancare per la cessazione delle operazioni militari la funzione a cui molti di questi organi adempivano.

L'INTENDENZA GENERALE

Così per citare un esempio: l'Intendenza Generale, che ha avuto tanta parte nella poderosa opera dei rifornimenti necessari per l'Esercito mobilitato, cessate le operazioni militari ed i grandi spostamenti di truppe e di servizi che ne derivavano, può essere gradualmente soppressa. Essa pertanto si trasferirà a Roma dove potrà con maggiore sollecitudine passare le attribuzioni dei propri organi e servizi alle competenti Direzioni Generali del Ministero della Guerra.

SULLA SMOBILITAZIONE

Per la smobilitazione, disse il Ministro, il criterio adottato del licenziamento per classi ha dato luogo, come è noto, a molte critiche e discussioni.

Ma è bene sapere che la truppa capisce e vuole un solo modo di congedamento, quello per classi, ed ha ragione: esso è il più giusto ed il più democratico; l'altro dà luogo a differenze di trattamento che il soldato non vuole. Per provvedere ad esigenze impellenti dall'agricoltura e dell'industria si è dovuto tuttavia temperare il sistema con una larga concessione di esoneri.

IL CONGEDAMENTO DEGLI UFFICIALI.

Il ritardo verificatosi finora nel congedamento degli ufficiali rispetto alla truppa derivò dalla necessità di inquadrare oltre 500.000 prigionieri austriaci e 400.000 militari italiani reduci dalla prigionia. Col congedo degli ufficiali della classe 1880, già in corso di esecuzione, e con quello che sarà disposto fra breve per gli ufficiali delle classi 1881-1884, fra poco tempo ci troveremo in grado di inviare in congedo gli ufficiali contemporaneamente alla truppa della propria classe.

PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI.

Per gli ufficiali studenti universitari sarà bene ripetere che essi sono molti e sono i più giovani. Non è facile licenziarli tutti senza pregiudizio di altre categorie più anziane comprendenti professionisti e padri di famiglia che dalla guerra hanno avuto un danno infinitamente maggiore. Si spera tuttavia di poter entro il mese di marzo p. v. concentrare tutti gli studenti nelle sedi dei rispettivi atenei e porli in condizioni, colle facilitazioni che il Ministero dell'Istruzione riterrà di accordare, di inscriversi ai corsi per sostenere gli esami.

SULLE PROMOZIONI AGLI UFFICIALI GIA' PRIGIONIERI.

Sulla questione dei militari già prigionieri il Ministro ricordò che il Consiglio di Stato ha riconosciuto il diritto di essi a più d'una promozione: egli accetta tale deliberato pur se in contrasto con le tradizioni italiane e straniere.

Non crede ad una agitazione diretta degli ufficiali perchè sarebbe essa atto di indisciplina.

Sottopone gli ex prigionieri alle Commissioni d'avanzamento le quali hanno il diritto di riconoscere e dichiarare l'idoneità di ciascuno.

ANCORA SULLA SMOBILITAZIONE

Per la truppa sono note le ragioni che hanno consigliato il congedo della classe 1900. Ma all'infuori di questa nessun'altra deroga sarà accordata all'ordine di anzianità nei futuri congedamenti. Dare la precedenza, come molti vorrebbero, alle classi dall'89 al 93 che sono quelle che contano un più lungo periodo di servizio effettivo contrasterebbe col criterio che è stato adottato e che è giustificato anche dal fatto che alla maggiore anzianità di una classe corrisponde sempre una più ampia cerchia di interessi famigliari, professionali e sociali da salvaguardare.

E veniamo finalmente alla questione dal tempo in cui potrà procedersi alla smobilitazione delle classi che sono ancora sotto le armi. Troppo spesso il pubblico mostra di ignorare che la smobilitazione non dipende dal solo Ministero della Guerra. Tre elementi essenziali del problema esulano invece dalla sfera della sua specifica competenza:

1°), il contigente che dovrà rimanere sotto le armi fino alla conclusione della pace e che dovrà essere determinato dalla conferenza di Parigi;

2°) la preparazione delle condizioni sociali necessarie perchè il paese possa riassorbire i congedati senza acutizzare il fenomeno della disoccupazione già sensibile in varie regioni;

3°) e più importante di tutti, le condizioni dei trasporti che non consentono per ora una intensità giornaliera di movimento ferroviario superiore a 4000 uomini in zona territoriale e ad 8000 in zona di operazioni. Basta una semplice operazione aritmetica per capire come il Ministero della Guerra si trovi per ora nella impossibilità di procedere ad una più sollecita smobilitazione.

Il Governo, tuttavia, fa tutto il possibile per eliminare questi ostacoli, sia preparando alacremente l'esecuzione di importanti opere pubbliche che assorbiranno un numero grandissimo di operai, sia migliorando ogni giorno le condizioni del traffico. E già si notano in entrambi i campi così confortanti segni di miglioramento da far ritenere che si potrà assai presto affrettare il ritmo col quale sono state finora compiute le operazioni di smobilitazione.

VOLONTARII–POLIZZE

Nei riguardi dei volontarii di un anno e dei volontarii di guerra il Min. dichiarò che gli uni e gli altri sapevano di dover seguire le sorti delle loro classi: i primi avevano scelto e Arma e Corpo, ciò che pareva un'ingiustizia; gli altri non possono quindi pretendere un trattamento di favore.

Circa le capitalizzazione delle medaglie al valore e la liquidazione delle polizze espresse parer contrario « Se gettassimo miliardi di carta in circolazione di certo si svaluterebbe la moneta : donde un danno anche per gli interessati ».

E' contrario anche alla liquidazione delle polizze ed invocò la stampa perché persuada i possessori a cambiarle in assicurazioni sulla vita, sull'esempio di quello che si è fatto per gli operai che dipendevano dal Min. delle Armi e Munizioni.

STATO DI GUERRA E QUESTIONI VARIE

A proposito dell'abolizione dello stato di guerra, che da più parti viene chiesto insistentemente, il gen. Caviglia dichiarò di esser personalmente favorevole: le attuali condizioni non consentono ancora l'abolizione, ma egli crede tuttavia in una prossima attenuazione.

Alle domande di concessione di polizza di assicurazione a tutti i militari dichiarò fermamente di ammetterla e di appoggiarla, soggiungendo però che tale questione non dipende esclusivamente e direttamente da lui.

Alla domanda rivoltagli circa l'uso e l'entità del bottino di guerra, il Ministro disse trattarsi di questione interministeriale: nessuna notizia particolareggiata avrebbe potuto dare non essendo stati fatti conteggi neppure approssimativi sul valore del bottino.

Infine, circa la questione dei militari venuti dall'estero disse che si tratta di circa 100 mila uomini e che i mezzi immediati per i trasporti difettano. In ogni modo il Governo ha già provveduto circa le modalità e le indennità per il viaggio di essi e delle loro famiglie.

Ciascun militare avrà un certificato firmato da lui attestante il nobile servizio prestato volontariamente alla Patria. Egli pensa inoltre ad un segno visibile per i soldati e gli ufficiali che furono in trincea. Sull'ultima questione della smobilitazione degli ospedali e degli uffici, il Ministro dichiarò di averla iniziata e di cercar di compierla con la maggiore rapidità. In essa desidera di aver collaboratori il Paese e la stampa.

Teatri ed Arte

Necrologio — E' morto a Milano il dott. Gustavo Frizzoni, figura caratteristica della vita e della cultura lombarda, apprezzato critico d'arte.

LA COMPAGNIA DEL « TEATRO ECLETTICO »

Il prof. Gallieno Sinimberghi, comproprietario della compagnia Gandusio, sta formando una nuova compagnia detta del *Teatro Eclettico*, diretta da Giuseppe Sterni. La compagnia ora è quasi tutta formata: si tratta di una Compagnia speciale, quasi di eccezione per mezzo della quale poter riprendere le origini del teatro e farle note al pubblico in un progresso fino ai giorni nostri. Così dal teatro greco e dal teatro latino si passa a quello moderno, facendo conoscere la letteratura italiana e possibilmente quella di tutti i paesi più civilizzati. Fra le commedie più importanti che saranno messe presto in scena ci sono l'*Aulularia* e *Miles gloriosus*, di Plauto e scendendo al teatro di Molière, *Le Coucou imaginaire*, Poi, di Shakespeare, *Le allegre Comari di Windsor*. Infine una delle prime commedie che la Compagnia metterà in scena sarà *Gli innamorati*, di Goldoni.

Lopez darà per l'aprile un lavoro nuovo. Martoglio e Pirandello daranno una novità ciascuno. Antonelli dividerà la sua nuova commedia *La montagna artificiale* fra la Compagnia del Teatro Eclettico e quella diretta da Virgilio Talli. Anche Veneziani e Chiarelli hanno promesso una novità ciascuno.

Si è poi potuta realizzare una riforma che da tanto tempo si cercava di ottenere dai capocomici e cioè la Compagnia senza ruoli. Però per raggiungere questo scopo si è dovuto dare a ciascun attore, più ruoli. Per esempio, Dondini sarà il caratterista, il brillante, il promiscuo ed il generico primario; vale a dire che ha il dovere di intepretare i personaggi che hanno le linee di quei quattro ruoli. Così la Frigerio rappresenterà le parti di seconda donna ed occorrendo di prima donna e di madre; la signorina De Riso farà le parti di prima attrice giovane e occorrendo anche quelle di prima attrice di età giovane; il Pasetti il brillante il secondo brillante e le parti comiche in parrucca. Primo attore, prima attrice e prima madre assoluti però saranno rispettivamente Sterni, Giannina Chiantoni o la Zucchini Maione.

— Sterni sarà anche direttore assoluto per quello che riguarda la direzione artistica, non perciò che concerne il repertorio. Di questo se ne occuperà personalmente il Sinimberghi.

La Compagnia toccherà tutte le principali città italiane dell'Italia Settentrionale e Centrale. Dal Piemonte scenderà alla Lombardia, alla Liguria, alla Toscana fino a che arriverà a Roma. Poi da questa città, ritornerà nell'Alta Italia. Durante l'estate agirà in alcune stazioni balneari o di cura.

RECITE NEGLI OSPEDALI MILITARI

Ci viene annunciato che il Direttore della Compagnia Siciliana di *Marietta Grasso*, Mario Zuccarello, tornato dal servizio militare è stato invitato a dare un breve corso di recite in tutti gli ospedale militari in modo da poter alleviare lo spirito di tutti quei militari malati e mutilati di guerra.

Con lo Zuccarello reciteranno Marietta Grasso, la signorina O. Bonifassi il sig. Chierchini, Berretti, Bucciarelli ed altri.

IL CONCERTO DI DOMENICA ALL'AUGUSTEO

Domenica, 16, avremo all'*Augusteo* un concerto orchestrale, diretto dal m. Bernardino Molinari, assai notevole per la varietà e la bellezza del programma, comprendente musiche classiche e moderne. Fra l'altro, dopo parecchi anni, sarà eseguita la *prima sinfonia* di Beethoven, che verrà certamente riascoltata dal pubblico dell'*Augusteo* con grande interesse. Si eseguirà anche il brillante scherzo per orchestra *L'Apprenti sorcier* di Paul Dukas.

« IL FANCIULLO CHE CADDE » A GENOVA

GENOVA, 12 – Iersera la compagnia Carini Gentilli ha rappresentato al « Paganini, » per la prima volta *Il fanciullo che cadde* di F. M. Martini.

Tre chiamate al primo atto, due al secondo, applausi con qualche contrasto al terzo.

La critica pur facendo qualche riserva sull'esuberanza verbosa di talune scene, loda unanime la struttura lirica e la nobiltà di architettura dell'opera d'arte.

Scienze e Lettere

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

All'Accademia dei Lincei, si è riunita sotto la presidenza di Luigi Luzzatti la Commissione per la pubblicazione degli atti delle Assemblee Costituzionali. Sono intervenuti i Commissari Boselli, Rava, Del Lungo, Montalcini, Alberti e Leicht segretario generale. La commissione si è occupata delle edizioni già iniziate degli atti Cisalpini e del Parlamento Friulano e delle altre in preparazione relative al Maggior Consiglio di Venezia, al Consiglio di Siena, ai Parlamenti di Sicilia, di Sardegna, e delle Marche, e poi in particolar modo delle Consulte Fiorentine del periodo dantesco che si pubblicheranno per il centenario del sommo poeta.

MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Nella seconda quindicina di gennaio sono pervenute all'Ufficio del lavoro le seguenti notizie, concernenti il mese di dicembre dai seguenti enti: Uffici municipali del lavoro. Segretariati di emigrazione. Segretariati del popolo. Camere del lavoro e uffici di collocamento.

LOMBARDIA. — *Como.* Diminuzione di lavoro nelle ind. tessili. Lavoro normale nelle industrie del Regno. Aumento di lavoro nelle industrie edilizie e in quelle poligrafiche. Esiste richiesta di mano d'opera per i lavori agricoli. *Pavia.* Diminuzione di lavoro nelle varie industrie.

VENETO. — *Rovigo.* Diminuzione di lavoro nell'ind. agraria e nell'industria edilizia. *Verona.* Il lavoro è stato in egual misura in confronto ai mesi precedenti. Deficienza di mano d'opera.

EMILIA. — *Cesena.* Lavoro normale nelle industrie minerarie, nelle industrie del legno e in quelle poligrafiche. Nelle altre industrie si è avuta diminuzione di lavoro e disoccupazione. *Piacenza.* Disoccupazione particolarmente femminile per la chiusura di opifici militari e lieve disoccupazione tra i militari smobilitati. *Reggio Emilia.* Si lamenta disoccupazione tra gli operai metallurgici, ibraccianti, i minatori e i commessi.

TOSCANA. — *Prato.* Diminuzione di lavoro e disoccupazione nelle industrie tessili.

MARCHE. — *Ancona.* Lavoro abbondante per i facchini del porto. Lavoro scarso nelle industrie edilizie, nelle industrie del legno e in quelle metallurgiche. Esiste mancanza di mano d'opera per l'agricoltura.

UMBRIA. — *Terni.* Diminuzione di lavoro nelle varie industrie nelle quali si comincia a lamentare disoccupazione.

LAZIO. — *Velletri.* Lavoro abbondante nell'agricoltura nella quale esiste richiesta di mano d'opera. Esiste anche richiesta di vetturali per il trasporto del vino e delle canne.

CAMPANIA. — *Napoli.* Diminuzione di lavoro nelle industrie metallurgiche e in quelle delle calzature.

PUGLIE. — *Bari.* Si lamenta grave disoccupazione nelle industrie agricole, nelle industrie metallurgiche e in quelle edilizie.

SARDEGNA. — *Iglesias.* Diminuzione di lavoro e disoccupazione nelle industrie minerarie.

NOTE AGRARIE

IL MERCATO VINICOLO

Il mercato vinicolo è ritornato calmo per la deficienza dei mezzi di trasporto e per la sostenutezza dei prezzi che permangono in generale, invariati.

Nell'**Emilia** in provincia di Reggio, notasi qualche spedizione in Francia. Nella provincia di Modena, i prezzi si mantengono sempre sostenuti specialmente per qualità: essi si aggirano intorno le lire 10-13 a 15 al grado ettolitro, per i vini comuni e L. 15 a 16 per quelli di qualità scelte, e precisamente L. 130 a 140 all'ettolitro per i primi e L. 150 a 170 per i secondi.

Nelle provincie di Forlì e di Ravenna i filtrati dolci di Lugo e vicinanze arrivano fino a L. 160 a 170 al quintale; i vini bianchi asciutti si quotano invece a L. 14 a 15 per grado ettolitro e quelli rossi a L. 14.

In **Toscana** è ritornata la calma per le diminuite richieste ed i prezzi rimangono stazionari.

Anche nelle **Puglie** i mercati vinicoli sono calmi; i prezzi per grado ettolitro sono: L. 13 a 14 per i vini rossi da taglio; L. 11.50 a 12.50 per quelli comuni; L. 10 a 11 per i vini bianchi, posti tutti nelle cantine del produttore.

Il tempo incostante ostacola il regolare andamento dei lavori nei vigneti.

In **Sicilia** nella provincia di Siracusa, l'andamento del mercato ed i prezzi dei vini sono invariati. Il tempo perdura incostante.

Nella **Sardegna** i prezzi dei vini sono: bianchi del Campidano L. 9 a 9,50 per grado ettolitro; di Serramanna L. 125 all'ettolitro; rossi del Campidano L. 150 a 160, di Serramanna L. 145; di Terralba L. 150 e di Calasetta L. 115 sempre per ettolitro.

SPORTS

LA SERATA PUGILISTICA ALL' " AUGUSTEO "

Una folla inconsueta per simili spettacoli gremiva iersera la magnifica sala dell'« Augusteo » tutta pavesata di bandiere alleate. Alle nove precise ebbe inizio la serie degli assalti con le due coppie italiane Amati Giovanni e Semprebene Umberto; Piacentini Edoardo e Piacentini Benedetto.

Questi nomi ben noti al pubblico romano non hanno bisogno di presentazione. Basti dire ch'essi hanno combattuto con serietà di scuola e di stile tali da destare l'ammirazione dei loro compagni americani che in questo giuoco sono maestri.

La serie dei *matches* americani, ha insegnato al pubblico romano come la *boxe*, trattata com'essi la praticano e cioè con scienza e metodo, soppresenti uno degli *sports* più utili e più estetici.

Infatti gli assalti furono applauditissimi per le loro vivacità e per la disciplina con la quale si svolse ogni singolo combattimento.

Gli appassionati si augurano di poter assistere anche a qualche *matchs* tra italiani e americani. Pare infatti che si conta già una sfida a cui vorrà presenziare tutta Roma sportiva.

ALPINISMO

Per iniziativa del Club Alpino Italiano, sezione di Roma, domenica 16 corr. avrà luogo un'escursione a Monte Soratte (m. 691) Colazione al sacco.

L'appuntamento è alla stazione Nord (Tram Roma – Civitacastellana) alle ore 5,40.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA LOGICA DEI FANCIULLI.

Dal « Cri de Paris »:

Si parla davanti ad un fanciullo degli elogi fatti al Tigre da Wilson e da Lloyd George alla prima seduta della Conferenza della pace. Il fanciullo ascolta attentamente poi:

— Di' dunque, babbo, è vero che Clemenceau ha salvato la Francia?

— Ma certamente, figlio mio.

— Come Giovanna d'Arco, allora?

— Come Giovanna d'Arco.

— Allora perché non lo bruciano?

AFORISMI DEL GUZZARDI.

La febbre spagnuola comincia bene (con l'influenza) e finisce male (con la polmonite). E' simile al l'on. Bissolati che volle la guerra, e, dopo che abbiamo avuto 400 mila morti e la vittoria, vuol disperderne i frutti.

***

La *Società delle Nazioni* fa il paio con l'altro motto *egalité, liberté, fraternité* poiché si possono ridurre al minimo con un denominatore *levati tu e mettici me*.

***

I monopoli, sono come le ciliegie, l'una tira l'altra tutte assieme fanno indigestione.

UN'ANTICA DONNA BOEMA A MILANO

L'ospedale delle Fate-bene-sorelle in Milano sorse per iniziativa ed opera costante di una povera donna oggi dimenticata in una località detta il Romitaggio, dove sul finire del 300 si adunavano i seguaci di una eresia religiosa che ebbe allora una certa voga a Milano e che fece conoscere qui per la prima volta il nome della nazione boema. Le ossa di quella famosa Guglielmina Boema, che era morta nel 1252 in fama di santità, furono dissepolte e incenerite perchè gli inquisitori pontifici avevano scoperto che le dottrine da lei predicate erano eretiche. I seguaci dell'eresia furono fieramente perseguitati e una superstiziosa leggenda si formò intorno all'Eremitaggio ove il volgo diceva che Guglielmina aveva radunato in locali sotterranei uomini e donne a celebrare turpi riti segreti. In realtà non si trattava di pratiche oscene ma semplicemente di discorsi come risultò dagli atti del processo, che riguardavano la Trinità, l'Incarnazione ed altri misteri cristiani. Con le sue opinioni Guglielmina aveva acquistato molto ascendente anche su ragguardevoli persone del tempo, e questo episodio di storia dell'eresia non avrebbe fatto rumore se principale fra i seguaci della boema non fosse stata la monaca Maifreda parente di Matteo Visconti, per salvar la quale dal rogo, senza riuscirvi il fondatore della Dinastia viscontea tirò addosso a sè e a Milano tutti quegli anatemi pontefici che furono poi causa della sua abdicazione seguita a breve distanza dalla morte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 13 Febbraio — S. Giovanni Buono

Leva il sole alle 7.12 — Tramonta alle 5.37

Leva la luna alle 4.25 s. – Tramonta alle 5.53 m.

L'Ave Maria suona alle 6

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 11 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	—5.0	sereno	—	2.0	—7.0
Milano	—4.0	sereno	—	3.0	—6.0
Venezia	—4.0	sereno	l. mosso	4.0	—5.0
Bologna	—2.0	sereno	—	3.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—2.0	sereno	l. mosso	—2.0	—4.0
Firenze	—5.0	sereno	—	6.0	—6.0
Roma	—2.0	sereno	—	6.0	—4.0
Bari	3.0	1/4 coperto	calmo	6.0	1.0
Napoli	2.0	1/4 coperto	l. mosso	6.0	0.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	6.0	coperto	calmo	7.0	3.0
Messina	8.0	coperto	calmo	11.0	5.0
Cagliari	7.0	piovoso	agitato	10.0	2.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

12 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 768.7 – Provenienza del vento N — Velocità fra 11h e 12h in chil. 0.6. — Temperatura 7.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.10 – Umidità relativa in centesimi 78 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 2 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 7.8 — Minimo: 3.6 sotto zero.

LOGOGRIFO

Senza *core* e senza *piede*
Ch'io son desso presta fede
Senza *testa* e senza *fondo*
Porto luce in questo mondo
Se mi trovi senza *core*
Tu da me non vai più fuore
Se mi prendi nel *totale*
Qualche volta... guarisco il male

Spiegazione del giuoco precedente

CANTI — TINA — CANNA — CANTINA

CRONACA DI ROMA

Il tricolore su Palazzo Caffarelli

Sullo spiazzo ingombro di frascame morto e di paglia d'imballaggio, otto persone: due signore, quattro borghesi due carabinieri di servizio.

Un vasto, aromatico sentore di eucaliptus e di lauri: un umidore di giornata invernale che il sole già abbandona: un orizzonte di cupole, di pinnacoli già intorbidato dalla caligine serotina: il breve cerchio delle colline del Gianicolo, nel fondo, già diluito nella bruma...

Sta per accadere un fatto, che pochi anni addietro si sarebbe creduto incredibile, che qualche mese addietro si sarebbe temuto irrealizzabile, che alcune settimane sono si credeva ancora difficile.

Dunque il giorno è venuto nel quale ha luogo la suprema consacrazione della riconquista all'Italia di quella cima storicamente sacra.

E solo otto persone, capitate là per caso — salvo i due militi di servizio — stanno col viso in su, a guardar l'operazione.

Al secondo piano quattro operai fermano l'asta alla ringhiera: poi fanno scorrere sulla corda il drappo ed ecco la bandiera sventola...Quante migliaia di giovani hanno pagato col sangue il gesto inconsapevole di quegli operai! Quante giovani anime entusiaste, che pur già anelavano nel futuro alla fortuna, all'amore, al successo, si sono spente anelando ancor più la luce di questo pomeriggio, il fiato di vento che ha spiegato dinanzi l'immenso orizzonte i tre colori della Patria! Al basso, le due signore battono le mani. Una è chiusa nel suo lutto: è la madre di uno di quei giovani, è l'anima superstite di una di quelle anime...I quattro borghesi, punti di vergogna, battono le mani anch'essi. I due carabinieri, ammantellati, non si muovono dalla balaustra alla quale s'appoggiano...

Ieri il palazzo Caffarelli è stato battezzato italiano. Scegliendolo fra i tanti palazzi romani, in vendita al migliore e più esotico offerente (ahi, triste sorte della bellezza delle cose e della miseria degli spiriti!) la Germania dimenticò la tradizione antica che metteva la Rupe Tarpea accanto al Campidoglio. Ci pare che gli italiani comincino già a dimenticare la storia di ieri...

La visita del Luogotenente del Re

ALLA MOSTRA DEL PIAVE

Ieri, alle 11, S. A. R. il Duca di Genova si è recato al Collegio Romano per visitare la *Mostra del Piave*. Gli studenti, che a quell'ora uscivano dalle lezioni, hanno salutato rispettosamente l'augusto visitatore. La Mostra del Piave è stata disposta nell'Aula Magna ed è divisa in due parti. Una parte è composta del diorama della battaglia del Montello, l'altra parte è stata riserbata a un certo numero di vetrine.

Al diorama si ascende per una scaletta, che sembra condurre a un piccolo palcoscenico. La facciata del palcoscenico ornata di collane di lauro e dipinta con sciolta mano e con grazia di composizione a folti fasci di rose, è opera del caporalmaggiore pittore Aldo Zambaldi. Giunti al sommo della scala si crede di essere in un osservatorio del Montello, mentre si svolge la battaglia nel suo momento più febbrile. La illusione è grande per la bellezza della composizione per la opportuna scelta dei colori e delle luci, per la disposizione anche realistica di oggetti guerreschi sparsi in giro.

La tela del diorama è larga metri 11 e alta 7 metri: è stata dipinta dal pittore tenente Pizio dietro un numero grande di studi, di schizzi eseguiti dal tenente Gustavo Rosso, ben noto in arte col nome di Gustavino.

Nelle vetrine sono disposte raccolte interessantissime di pubblicazioni, disegni, medaglie, ecc., di propaganda nemica. Questa è davvero curiosa e piace vedere in qual modo i nemici abbiano inteso conciare l'Italia e i suoi casi — in confronto del come noi stessi abbiamo deriso e vituperato i nemici. Svariatissimi e pregevoli molti giornali di trincea dell'esercito italiano — assai migliori di quelli dell'esercito francese, anch'essi esposti perché se ne faccia confronto.

Questa bella esposizione fu aperta, per sua disavventura, nei giorni dello sciopero dei tipografi di giornale — per cui il pubblico non ne ebbe sentore.

A Torino, la Mostra fece incassi di 500 lire al giorno — ed è bene sapere che il diorama fu dipinto a Torino e che la cittadinanza *regalò* la tela, i colori, i legnami occorrenti per il valore di migliaia di lire.

Bisogna che i romani imitino i torinesi almeno nella frequenza della Mostra pensando che essa è stata organizzata a beneficio delle famiglie dei combattenti e con lo scopo di diffondere sempre meglio la conoscenza del loro grande valore.

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 10,55, con il direttissimo della linea di Firenze, S. M. il Re ha fatto ritorno in Roma, proveniente dal fronte.

Il Sovrano, che viaggiava in stretto incognito era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Cittadini e dall'ammiraglio di Brocchetti.

Alla stazione di Termini non vi era alcuna personalità ad attendere S. M. il Re, che attraversata la saletta reale, si è recato in automobile a Villa Savoia.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il Cardinale Vico, Vescovo di Porto e S. Rufina, Prefetto della S. Congregazione dei Riti: il Cardinale Boschi, Arcivescovo di Ferrara: mons. Angelico Zanetti, vescovo di Bosa; mons. Emilio Lombardi; D. Giuseppe Trezzi; il P. Domenico Reuter, dei Frati Minori Conventuali, Rettore dei Penitenzieri Vaticani; don Luigi dei Principi del Drago; la M. Superiora Generale delle Religiose del S. Cuore con alcune religiose.

Onorificenze pontificie. — L'« Acta Apostolicae Sedis » pubblica:

Il Santo Padre ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno al sig. Giulio Van den Heuvel, già Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede, ora rappresentante del Belgio alla Conferenza della Pace; al signor Bonaventura Blanco Viel, ed al signor Guglielmo Pereira, ambedue, già i Ministri degli Esteri al Cile.

Sua Santità ha pure conferito la Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa al conte Simone Planas, Ministro del Venezuela a Lisbona, ed all'ing. Giuseppe Fernando Suonsa di Lisbona; la Commenda dell'ordine di S. Silvestro Papa al signor Eliseo Arbelaez, già segretario della Legazione di Colombia presso la S. Sede, ed al cav. Emilio Ranuzzi di Roma.

Ha nominato camerieri segreti soprannumerari: mons. Giuseppe Giuntini di Firenze e mons. Francesco Verquera di Susa; a cameriere d'onore, mons. Giuseppe Di Girolamo di Roma.

L'omaggio di riconoscenza al S. Padre della Societa' Israelitica di Costantinopoli. — Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza il prof. dottor Yakir Behar, Segretario generale della Società Istraelitica dei Bènè — Berith (*Figli dell'Alleanza*) di Costantinopoli.

Il dottor Behar, giovane istraelita di squisiti sentimenti e di coltura assai vasta nel suo breve soggiorno in Roma ha chiesto l'udienza pontificia per adempiere l'incarico ricevuto dalla sua Società di *ringraziare il Sommo Pontefice per quanto la S. Sede per mezzo del suo Rappresentante a Costantinopoli, Mons. Dolci ha fatto per l'elemento ebraico in questa dolorosa guerra.*

Si sa, infatti, che il S. Padre sempre fedele al suo programma di premurosa carità paterna a favore di tutti, senza distinzione di nazionalità e di religione, più volte ha spiegata la sua sollecitudine anche a favore degli ebrei durante la guerra e particolarmente nella persecuzione suscitata dai turchi contro l'elemento istraelita dell'Impero ottomano, quando con il pronto intervento del suo Delegato Apostolico, dalla Sublime Porta potè ottenere che si arrestasse l'orribile massacro degli ebrei, iniziatosi a Gerusalemme.

Ben si comprende, quindi, come la Società istraelitica dei Bènè Behir, ispirata da un alto sentimento di riconoscenza, dopo avere nel suo giornale di Costantinopoli « *L'Aurore* » segnalata con le più deferenti espressioni l'azione della S. Sede verso gli ebrei, abbia voluto per mezzo del suo Segretario generale rendere al Santo Padre il personale omaggio della sua particolare gratitudine.

La Chiesa Greca e Roma. — Si ha da Atene:

Tre membri del clero ortodosso greco hanno fatto dei passi presso l'Arcivescovo cattolico di Atene allo scopo di trattare una riunione della Chiesa ortodossa con la Chiesa romana. L'arcivescovo ha risposto che trasmetterebbe una domanda scritta a Roma.

Il metropolita di Atene, intervistato su tale soggetto, ha fatto osservare che si tratterebbe solo di una iniziativa privata che non impegna affatto il clero ortodosso.

Il metropolita di Atene è ostile ad un riavvicinamento con Roma; egli lavora per una fusione dello scisma greco con lo scisma anglicano.

S. P. Q. R.

INTERROGAZIONE. — Il cons. Martire ha presentato al Sindaco una interrogazione « per sapere quali criteri intende affermare l'Amministrazione in merito al progettato aumento delle tariffe del consumo del gas e dell'elettricità ».

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 50 dei quali 6 per influenza.

MEDAGLIA D'ORO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA A LUISA TETRAZZINI

Il generale Brezzi, segretario generale della Croce Rossa Italiana, in rappresentanza del Presidente dell'Associazione stessa senatore Frascara ed il comm. Teneroni Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa, accompagnati dal comm. Guido Rousseau, presentarono ieri alla grande artista lirica Luisa Tetrazzini, la medaglia d'oro col Diploma d'onore della Croce Rossa Italiana quale attestato delle benemerenze acquistate, durante la guerra, dalla illustre artista nei numerosi concerti dati nelle maggiori città d'Italia a favore della Croce Rossa Italiana per l'assistenza dei mutilati e feriti della nostra grande, vittoriosa guerra.

Il generale Brezzi ebbe parole di alta riconoscenza verso l'illustre signora, che, commossa dell'ambito onore, ringraziò assicurando che continuerà nel suo alto patriottismo, l'opera sua a beneficio dei nostri giovani eroi.

IL PROBLEMA EBRAICO ALLA PRO-ISRAELE. — All'Istituto Coloniale ebbe luogo una eletta riunione promossa dalla Pro-Israele per discutervi il problema ebraico e udire una relazione del dott. Arturo Rosenberg, membro del Consiglio nazionale ebraico di Vienna sulle condizioni fatte agli ebrei dell'Europa Centrale ed Orientale. Presiedeva l'on. duca Di Cesarò. Erano presenti: il sen. Cavasola Paolo Mantica, il prof. Scaduto, il prof. Mori, l'avv. Guerrazzi, il prof. Pantaleoni, il prof. Felice Momigliano, il Rabbino Lattes, il prof. Canti, l'avv. Pasquale, il dott. Scarpa, il comm. Sereni, l'avv. Ravenna, il prof. T. Montefiore, il prof. Gallico, il dott. Beilinson, l'avv. De Angelis, la sig.na Ohlsen, .

S. E. Luigi Luzzatti mandò la sua adesione scusandosi di non poter intervenire.

Il dott. Rosenberg fece la sua relazione che nella parte concernente sopratutto le condizioni degli ebrei polacchi lasciò negli intervenuti profonda impressione. Quindi si svolse una calorosa discussione su tutto il problema ebraico, a cui parteciparono fra gli altri l'on. Di Cesarò, il prof. Scaduto, l'avv. Pasquali, l'avv. Ravenna, l'avv. Guerrazzi. Fu ad unanimità votato il seguente ordine del giorno proposto ed illuminato dal prof. Canti.

« I convenuti richiamano l'attenzione del mondo civile e della diplomazia alleata sulle condizioni tragiche fatte agli ebrei della Galizia, da più settimane in balia di massacri e di persecuzioni; affermano che tale condizione dolorosa delle folle ebraiche dell'Europa Centrale ed Orientale non potrà essere corretta se non sia garantito ai milioni di Ebrei che vivono in Polonia, in Ucraina, in Lituania, in Ungheria, in Romania il diritto di minoranza nazionale che comprenda un'autonomia delle Comunità ebraiche, il riconoscimento degli Istituti d'istruzione ebraici e un'equa rappresentanza delle dette minoranze ebraiche;

affermano che il problema ebreo nella sua totalità non potrà essere risolto, come vuole la giustizia e la pace del mondo, se non concedendo al popolo ebreo la Palestina con un tale assetto che assicuri alla nazione d'Israele uno sviluppo libero ed indipendente ».

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica prossima, 16 corrente febbraio, alle ore quindici nella residenza dell'accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

LA CONFERENZA DI ARTHUR BENINGTON — « Roma Parigi » all'Hotel Excelsior l'eminente nostro confratello Arthur Benington di New York inviato speciale in Italia del Governo degli Stati Uniti d'America, ha parlato sul tema: « Mie impressioni in Italia e in Dalmazia ».

Assisteva un pubblico sceltissimo che fece al brillante oratore le più entusiastiche accoglienze.

Della interessante conferenza daremo domani, per gentile concessione del sig. Benington, una riproduzione integrale.

COSTITUZIONE DI UN COMITATO ITALO-GRECO. — Ieri nei locali dell'Istituto Coloniale sono convenute alcune personalità italiane e greche residenti in Roma, per uno scambio preliminare di vedute allo scopo di creare un'intesa economica fra i due paesi. Presiedeva l'on. Mondello ed assisteva il sig. Sotiliatis, una delle più spiccate personalità della colonia greca nella nostra capitale. Dopo ampia discussione è stata stabilita la costituzione di un Comitato italo-greco, del quale verrà in prossime adunanze fissato tutto il piano di lavoro da svolgere, allo scopo di stringere sempre più i rapporti commerciali ed industriali fra i due paesi.

IL LUTTO DI UNA COLLEGA — La collega signorina Bianca Paolucci, redattrice della *Tribuna* ha avuto la grande sventura di perdere ieri il padre, cav. di gr. cr. Angelo Paolucci, già direttore generale ai LL. PP., forte tempra di lavoratore, che tutta la vita ha dedicato al compimento del suo dovere ed all'amore della sua famiglia.

Alla gentile collega ed a tutta la famiglia Paolucci, porgiamo le più vive condoglianze del *Popolo Romano*.

PRODOTTI PESCARECCI. — La delegazione centrale per la Pesca comunica che durante il decorso mese di gennaio sono stati introdotti in Roma circa millesiecento quintali di prodotti pescherecci freschi.

SUICIDIO DI UN MINISTRO PLENIPOTENZIARIO.

Dal mese di ottobre aveva preso alloggio nella stanza n. 106 al *Grand Hotel* l'ex Ministro plenipotenziario Giuseppe Angilotte di anni 45.

L'acuta nevrastenia rendeva spesso l'Angilotte triste e taciturno. Ieri mattina la cameriera dell'albergo non avendolo visto uscire come al solito forzò la porta della stanza.

Un orribile spettacolo si presentò agli occhi della donna.

L'Angilotte giaceva riverso su una poltrona; vestiva l'abito da passeggio; si era suicidato esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Avvertito del fatto il Commissariato del Viminale, si recò sul posto il delegato avv. Cerretti.

Sopra un tavolo venne trovata una lettera indirizzata alla famiglia, nella quale il suicida diceva di togliersi la vita perchè non poteva più reggere alle sofferenze che lo affliggevano'

Verso le ore 12 andò al *Grand Hotel* il Pretore del VI Mandamento che dopo le costatazioni di legge rilasciò il *nulla osta* per la rimozione del cadavere.

I funerali avranno luogo stamane.

LEGA LATINA.

La Lega Latina (via Depretis 86) ha proceduto alla elezione dei membri del nuovo Consiglio sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Barra Caracciolo eleggendo a vice presidente il prof. dott. Uberto Ferretti

Ha aperto pure una scuola di latino, insegnato con metodo pratico dal socio prof. cav. Ignazio Galli)

ABOLIZIONE CONTRIBUTO CENTESIMI GUERRA SUI PAGAMENTI. — E' stato soppresso, a datare dal 1° marzo p. v., il contributo dei centesimi di guerra stabilito con D. L. 9 giugno 1918, contributo però che dovrà essere corrisposto con le norme da quest'ultimo decreto, per tutti i pagamenti da effettuarsi in dipendenza di forniture o somministrazioni di qualsiasi natura assunte anteriormente al 1° marzo 1919.

PARTITO POPOLARE ITALIANO (SEZIONE DI ROMA) — In esecuzione del deliberato dell'assemblea tenuta la sera del 6 cor., domenica prossima, 16 corr. avrà luogo nella sede provvisoria in via dell'Umiltà 36 la votazione per le elezioni della Direzione della sezione Romana del Partito Popolare italiano.

Le urne saranno aperte dalle ore 10 alle 18 ininterrottamente.

Per votare è necessario presentare la tessera, ed essere in regola col pagamento della quota 1919.

PRO DALMAZIA. — La Direzione dell'Associazione Nazionale Pro-Dalmazia Italiana, della quale fanno pure parte i deputati di Spalato e di Zara on. Salvi e Chiglianovich e i rappresentanti di tutti i partiti italiani, rivolge viva preghiera a tutte le società di Roma sorte con scopi affini ai suoi perchè qualsiasi manifestazione pubblica ispirata alla necessità di affermare fortemente il diritto imprescrittibile dell'Italia alla riannessione del territorio della Dalmazia, sia studiata e compiuta in pieno accordo con essa. E ciò per ottenere una maggiore solennità nelle manifestazioni stesse e per evitare incresciosi equivoci e duplicità nelle iniziative che possono risolversi in inutili sperperi di energie.

La Sede della *Pro-Dalmazia* si trova in via Aracoeli N. 3, presso il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri »

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Bernardino Varisco parlerà su *Scuola e politica*.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Borseggi. — L'Impiegato Antonio Iacoangeli di a. 41 ab. in via Emanuele Filiberto 134, ieri sera in via Principe Umberto 134, mentre si trovava in un tram dei Castelli fu derubato del portafoglio contenente 295 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

— Ieri in via Nazionale il commerciante Giovanni Russo di a. 55 mentre si trovava in un tram della linea 1 fu derubato del portafoglio contenente 250 lire.

Il borseggio venne denunziato alla squadra investigativa della Questura Centrale.

Mortale malore — Ieri mattina cessava di vivere all'ospedale di S. Giacomo, Bernardino Costantini di a. 61 ab. in via della Frezza 51, che come narrammo ieri in via Vittoria fu colpito da malore.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella tabaccheria di Giuliani Federico in via del Babbuino 33, rubarono vari generi di privative per un valore di circa 300 lire.

Il furto venne denunziato al commissariato di Campo Marzio.

Vigilate i bambini. — Ieri mattina Bianca Peruzzi di a. 4 nella propria abitazione in via Capocci n. 12 mentre giocava urtò un bracere riportando ustioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Ieri sera in via Nazionale Olga Figliozzi di a. 21, la sorella Maria di a. 19 e Virginia Margheruccia di a. 19 tutte e tre abitanti in via Borella 60, transitavano in una vettura pubblica. Ad un tratto il veicolo fu violentemente urtato da un'altra carrozza il cui cavallo si era dato a precipitosa fuga. Le tre ragazze ed il vetturino Augusto Barbetta di a. 37 furono sbalzati al suolo riportando lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Incidente automobilistico. — Ieri verso le ore 17 un *camion* della ditta Marchetti nei pressi dei Cessati Spiriti fuori porta S. Giovanni andò a cozzare contro un palo della tramvia dei Castelli.

All'urto il *camion* si capovolse e riportarono lievi contusioni Colecchi Ruggero di a. 26, Aristide Brecchi di a. 25 e Giovanni Marinucci di a. 41 che trovavasi nell'automobile.

Un ordine del giorno degli ispettori scolastici

I Consigli Direttivi delle Associaz. Naz. degli Ispettori e vice-ispettori, adunatisi in Roma, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«... Ritenuto che il differimento della riforma della funzione ispettiva si è risolto in un più grave disservizio scolastico e che tale disservizio solleva giuste e vivaci proteste da parte dei Comuni e delle famiglie che hanno perduto ogni fiducia nella efficacia educativa della scuola, avuta assicurazione da S. E. il Ministro che l'invocata riforma sta per essere tradotta in atto mentre riaffermano la necessità che tale riforma sia attuata secondo le linee già tracciate dalla Commissione, che al completamento del primo ruolo di ispettori si concorra con l'assunzione dei vice-ispettori meritevoli, deliberano, senza pregiudizio di ulteriori e diverse azioni da svolgere nel frattempo:

1° — di riconvocarsi in Roma non oltre il 10 marzo p. v.; 2° — di comunicare il presente ordine del giorno ai deputati e senatori aderenti e di far appello ai colleghi affinchè ne appoggino le conclusioni presso i locali rappresentanti politici »

TEATRI DI ROMA

« PER FARE L'ALBA » ALL'« ARGENTINA »

I tre momenti della notte isolana *Per fare l'alba* di Rosso di San Secondo, rappresentanti, iersera all'« Argentina », dalla compagnia del Teatro Mediterraneo, sono stati ascoltati con deferente attenzione e hanno ottenuto due chiamate al primo atto, tre al secondo con qualche leggero dissenso, e due al terzo con parecchi contrasti.

Si tratta di tre scorci drammatici che si svolgono in una stessa notte. Unità, dunque, di tempo, e unità, quasi, di azione e di luogo. In una villa d'Aranci, in Sicilia, vive il vecchio Lanza. Antico scaricatore del porto, arricchitosi in modo favoloso, il Lanza è un primitivo che porta nel cuore due sentimenti parimenti formidabili: l'odio per i nobili che lo staffilarono e l'amore per il figlio che è il suo frutto dovizioso. Tanto egli ha sofferto per la fatica e per l'odio, tanto il figlio dovrà godere. Egli ha costruito per lui una villa fantastica. Per lui profonde l'oro. Per lui auspica le più raffinate conquiste d'amore. Rozzo, semplice, violento, incolto, il vecchio; gentile, colto, spirito aperto a ogni bellezza, a ogni generosità, il figlio. Ma l'amore sconvolge l'anima del giovane col furore della passione. Egli ama la principessa Carmelita di Rosalia ed è ardentemente corrisposto. La principessa fugge dalla casa maritale e si ripara presso la villa dei Lanza. Il vecchio veglierà su lei: attenderà chi verrà a contenderla: e quando il principe, al limitare dell'alba, viene per distruggere, con i suoi diritti, la felicità del giovane, egli l'affronta e l'uccide. Non si sarebbe egli gettato nel fondo del mare per trovare la conchiglia più preziosa se il figlio glielo avesse comandato?

Mancheremmo di sincerità se confessassimo di essere stati suggestionati da questa nuova vicenda che pure abbiamo seguita con fervida aspettazione. Noi crediamo che Rosso di San Secondo si preoccupi troppo di cercare nuovi procedimenti e non s'accorga che tale ricerca altro non è, spesso, che un'ostentazione di atteggiamenti. Produrre con un metodo prestabilito di differenziazione puramente formale tecnica, a noi sembra un'attentato alla estrinsecazione della materia che germoglia nella fantasia.

L'artista — sempre a nostro modesto avviso — deve, anzitutto, abbandonarsi alla sincera manifestazione del suo temperamento: deve, cioè, anzitutto, dirci *una parola che suoni*: sua, nuova o diversa. Poco c'interessa se egli la raccolga in un involucro prezioso o la sostenga sugli uncini di un congegno singolare. Troverà, poi, in ordine di tempo, il suo stile e la sua foggia di procedimenti. Cose, codeste, che non si posseggono istintivamente, ma si acquistano strada facendo, e che, strada facendo diverranno il naturale tessuto del sangue e dei nervi dell'opera artistica. Preoccupandosene, sin dalle sue prime battaglie, con una pertinacia nobile ma nociva, Rosso di San Secondo è riuscito a far apparire vecchia la materia delle sue opere teatrali quando non è riuscito a immiserirla.

Ecco perchè ieri sera, ci è sembrato che l'autore a furia di sintetizzare, abbia sì trovato una visione iniziale di pura bellezza tragica e un epilogo impressionante, ma si sia dimenticato di svolgere l'elemento teatrale per eccellenza — necessario a tutte le forme — *quello del contrasto drammatico*; contrasto che nel caso singolare doveva svolgersi con vigore di umanità tra padre e figlio, e tra il vecchio rude e il principe cinico.

L'allestimento scenico del Bragaglia se attesta la nobiltà d'intendimenti della compagnia, non ha certo giovato ad avvicinare al nostro spirito il piccolo dramma che avrebbe avuto bisogno, anche da questo lato, un completamento vitale.

Egregia l'interpretazione, specialmente da parte dello Spadaro che impersonava la figura del vecchio Zanzo, la più viva della tragica vicenda.

Stasera replica. **e. t.**

Costanzi. — Un magnifico pubblico, assistette ieri sera al *Rigoletto*, che si dava in una edizione quasi per intero rinnovata, e che ebbe ottimo successo.

Nella parte del *Duca di Mantova*, il pubblico risalutò con vivo compiacimento il tenore Tito Schipa, il quale aveva lasciato il miglior ricordo di sè. Lo Schipa che è oggi uno dei tenori più apprezzati della scena lirica conquistò subito l'uditorio per la bellezza della voce, l'efficacia del fraseggiare, la signorilità scenica. Ebbe calorose accoglienze, e dovè replicare, per insistenti richieste, così l'aria di sortita « Questa o quella »... « Come « La donna è mobile »

Carlo Galeffi, interprete magnifico del personaggio del protagonista ebbe il consueto grande successo, e replicò l'invettiva del terzo atto.

La parte di *Gilda* fu assunta dalla sig.na Enrichetta Graziani, la quale non nuova alle scene del *Costanzi* si fece vivamente apprezzare ed applaudire per la voce agile ed intonata e il perfetto metodo di canto. Bene l'Argentini e la sig.na Galeffi-Fanti.

Tutti gli interpreti vennero più volte evocati al proscenio insieme col m. Marinuzzi.

Per il mancato arrivo del tenore Emilio Perea, la prima rappresentazione del *Mefistofele* che doveva aver luogo stasera è rimandata a lunedì 17, rimanendo la detta rappresentazione in 15ª serata di abbonamento.

Stasera e domani riposo.

Sabato per la 16ª di abbonamento si rappresenterà *Il barbiere di Siviglia*, nell'esecuzione di Elvira De Hidalgo, Tito Schipa, Carlo Galeffi e Nazzareno De Angelis.

Dirigerà il m. Marinuzzi.

Domenica, ultima e definitiva diurna delle tre nuovissime opere di Puccini *Il Tabarro*, - *Suor Angelica* - *Gianni Schicchi*.

Quirino. — Stasera, replica del dramma del Bernstein *Israele* che Irma Gramatica interpreterà con un'arte veramente straordinaria. Sabato, spettacolo in onore dell'attrice Wanda Capovoglio, con la commedia *L'altro pericolo*.

Valle. — Stasera, replica *La Spada di Damocle*. Domani, Armando Falconi dà la sua beneficiata rappresentando *Il terzo marito* di S. Lopez

In uno degli intermezzi, sarà estratta la lotteria a favore del Comitato « Pro assistenza alle Puerpere, mogli de' richiamati ».

Nazionale. Stasera, quarta replica de l'*Ottobrata*, nella divertente interpretazione della Compagnia Petrolini.

Adriano. — Stasera, *Il conte di Lussemburgo*.

Domani sera prima rappresentazione della nuova operetta *Donne Moderne* di Noci e Santoro.

Manzoni. — Stasera, la comica compagnia di Scarpetta darà la 75ª replica di *La donna è mobile*.

Eliseo. — Questa sera spettacolo in onore di Calisto Bertramo con la *Scuola dei vedovi* di Angeli e la *Visita di Nozze*, il brillante lavoro di Dumaiglio. Si annunzia intanto, per la prossima stagione di quaresima, il debutto della nuova compagnia di operette diretta da Alfredo Petroni.

Morgana. — Stasera, *Prestami tua moglie*, la operetta di Corradi e Leoncavallo, protagonista Tina Ghirelli. Imminente *La principessa dei dollari*. E' in prova « Dall'ago al milione ».

Piccoli. — Oggi, alle 16 e alle 18, *Cappuccetto Rosso*, fiaba musicale di C. Cui, e *Il Congresso delle streghe*, commedia.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.

Quirino. — *Israel* — ore 21.

Argentina. — *Per fare l'alba* — ore 21.

Valle. — *La spada di Damocle* — ore 21.

Nazionale. — *Ottobrata* — ore 21.

Adriano. — *Il conte di Lussemburgo* — ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile* — ore 21.

Eliseo. — *La scuola dei vedovi* - *La visita di nozze* — ore 21.

Morgana. — *Prestami tua moglie* — ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.

Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe* — *Le nozze Chinesi*,

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici alle 17 alle 22,30.

La questione dei pensionati

Dalla Presidenza del Congresso dei pensionati, ci perviene una lunga lettera che, per ragioni di spazio, siamo costretti a riassumere

Vi si enunciano i motivi che sono stati messi avanti per ritardare il provvedimento invocato dalla classe.

Si dice anzi tutto che, essendo cessato il vincolo giuridico fra l'impiegato e lo Stato, col collocamento a riposo, il Governo non ha più l'obbligo di provvedere al miglioramento economico delle pensioni. A questa ragione, da parte della presidenza del Congresso, si oppone il fatto, che il Governo ha già provveduto a migliorare le condizioni economiche di tutte le classi sociali, comprese quelle moltissime, alle quali non era legato da alcun vincolo giuridico. E poichè ciò è stato fatto per riparare alla svalutazione della moneta, la stessa ragione deve valere anche per le pensioni.

Si è poscia fatto intravedere il pericolo che, aumentando le pensioni di diritto, si debbono anche aumentare quelle di guerra. Anche questa ragione è inconsistente, perchè le pensioni di guerra, stabilite con criterii speciali, messe in confronto delle pensioni di diritto, sono abbastanza elevate, quindi nessuna pretesa potrebbero avanzare i pensionati di guerra, se le vecchie pensioni di diritto fossero migliorate.

Col terzo motivo si è prospettata la difficoltà di trovare i fondi occorrenti: la lettera della Presidenza del Congresso osserva che solo in riguardo dei pensionati si è accennato a questa difficoltà, mentre si sono subito trovati i fondi, prima per l'aumento degli stipendii e per il primo caro-viveri concesso a tutti i salariati, poi per il riscatto di ben 700 milioni di rendita russa, per il secondo caro viveri, esteso agli stipendii a lire 10000, e anche per l'aumento della retribuzione ai ricevitori postali e ai tramvieri, e finalmente per l'aumento speciale ai postelegrafonici, nel quale aumento furono anche inclusi i supplenti dei ricevitori, che rappresentano impiegati privati di un cottimista privato. I fondi per tutti questi provvedimenti si sono, dunque trovati e solo per i pensionati le difficoltà sono tante e insormontabili! L'ultima ragione riguarda poi l'accrescersi dell'onere del miglioramento, coll'accrescimento del numero dei futuri pensionati.

La lettera della Presidenza osserva, che il miglioramento invocato riguarda le vecchie pensioni, non già le pensioni avvenire, perchè i futuri pensionati liquidano la loro spettanza su gli stipendii già aumentati del 30 % e quindi le loro pensioni, in confronto alle vecchie, sono già migliorate in misura rilevante. L'onere quindi del miglioramento chiesto, non solo non potrà aumentare ma deve ritenersi decrescente, per gli inevitabili decessi.

Premesso ciò, la Presidenza del Congresso conclude col rivolgere viva istanza al Governo perchè la questione dei pensionati sia sollecitamente risoluta, e noi che abbiamo accolto con simpatia l'invito a voler difendere la giusta causa di tanti vecchi lavoratori dello Stato, siamo sicuri che tanto l'on. Orlando che S. E. Stringher, vorranno trovare il modo di esaudire i voti del Congresso.

INFORMAZIONI

S. M. il Re nelle terre liberate

S. M. il Re ha visitato nei giorni scorsi i luoghi devastati dall'invasione straniera soffermandosi più a lungo nei luoghi maggiormente colpiti e rendendosi esatto conto dei bisogni delle popolazioni.

La partenza dell'on. Orlando

L'on. Orlando stamane prenderà parte ad un'ultima importante conferenza. Egli partirà questa sera da Parigi insieme agli on. Salandra e Barzilai e al cav. Natoli.

Probabilmente il primo Consiglio dei Ministri sarà tenuto domenica prossima.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Sono pervenute alla Presidenza questa interrogazione:

« Interrogo l'on. Ministro di agricoltura per sapere se intenda utilizzare il lavoro e gli studi fatti da una speciale Commissione nominata e integrata dai suoi predecessori allo scopo di non ritardare più oltre il bonificamento e la trasformazione dei latifondi del Lazio; e se intenda adottare contemporanei provvedimenti per cancellare la vergognosa macchia dei villaggi di capanne esistenti nell'Agro Romano, dove albergano migliaia di lavoratori della terra, moltissimi dei quali combatterono per la redenzione della Patria.

Senatore **Concelli** »

e questa interpellanza:

« Chiedo di interpellare il Ministro della guerra e quello dei lavori pubblici sui criteri che li hanno guidati nel rifiutare l'offerta di baracche da parte di Ditte private pur dopo la firma dell'armistizio, offerta che sarebbe stata della più grande necessità di accettare dato l'urgente bisogno di averne.

Senatore **Di Brazzà** »

Una smentita giapponese

L'Ambasciata del Giappone comunica:

« A proposito di un dispaccio da Vancouver secondo il quale il Governo russo di Omsk avrebbe accettata l'offerta di soldati, danaro ed armi fatta dal Giappone per mettere fine alle difficoltà provocate dai bolscevichi e il Giappone avrebbe ottenuto concessioni speciali, l'Ambasciata del Giappone a Roma dichiara che la notizia é assolutamente priva di fondamento. »

Nuova organiz. dell'ufficio prigionieri e dispersi

Da oggi cessa di funzionare l'Ufficio Informazioni sui prigionieri di guerra o dispersi organizzato e retto dalla Sez. della C. R. I., presieduta dal principe di Belmonte. Tutti gli schedarii e gli altri documenti sono stati trasportati nei locali delle « Commissioni per i Prigionieri di Guerra », in via Sardegna, 79, sotto la diretta dipendenza del Segret. Gen. del Min. della Guerra. A detto ufficio pertanto dovranno rivolgersi d'ora in poi le famiglie dei combattenti dispersi o prigionieri non ancora rimpatriati.

Tale ufficio sarà in diretta comunicazione col Comando Supremo, e in seguito ad accordi coi Comandi delle Armate alleate avrà un largo servizio di investigazione nelle passate zone di combattimento ed in quelle attuali d'armistizio per mezzo di funzionarii specialmente incaricati in quelle località che furono campi di concentramento nei paesi nemici.

Per la tutela sanitaria degli equini

Al fine di evitare che in seguito allo spostamento di un numero notevole di cavalli appartenenti all'esercito e che questo dimette, si diffondano malattie comuni agli equini, quali la rogna e il farcino criptococcico, sono state impartite disposizioni ai Prefetti affinchè le bestie che risultino malate siano isolate in speciali accantonamenti.

E' stato pure disposto che tutti i cavalli i quali saranno venduti o ceduti a privati siano visitati per accertare se siano affetti da morva.

Latte americano ai bimbi d'Italia

(S) **New York, 12.** — Varie dame dell'alta società nord-americana, presidente la signora John A. Drake hanno costituito l'associazione *Free Milk and Relief for Italy* con lo scopo di venire in aiuto delle madri italiane, fornendo loro del latte disseccato per i bambini.

Un dispaccio ha portato l'annuncio S. M. la Regina.

Il primo febbario è partito da New York il piroscafo *San Giovanni* con dieci tonnellate di latte condensato. La spedizione è ripartita in vari colli: uno per S. M. la Regina per bimbi di Roma, uno per Donna Antonia Nitti per fanciulli di Napoli, un terzo al cons. di Stato comm. Camillo Corradini per i piccoli d'Abruzzo. Altri colli sono indirizzati al pres. della C. R. I. e ad Henry Rae, capo della *Young men's Christian Association* di Roma.

Seguiranno presto nuovi invii d'alimenti per bambini.

Treni riattivati nelle terre liberate

Condotti a termine i lavori del ponte provvisorio sul Piave fra le stazioni di Meolo e S. Donà di Piave, viene riattivato l'esercizio ordinario sul tronco Mestre–Portogruaro; e le comunicazioni dirette fra Venezia e Trieste potranno così riprendere il loro istradamento normale con un percorso più breve di 62 Km. in confronto della via di Udine.

La coppia dei direttissimi fra Roma e Trieste seguirà pertanto da Mestre a Trieste la linea per Porgruaro-Cervignano. Rimarrà inalterato il loro orario fra Roma e Venezia; ma il treno ascendente, 44 arriverà a Trieste alle 13,50 anzichè alle 16,10 ed il treno discendente, 47 partirà Trieste alle 17.35 invece che alle 15.

Fra Venezia e Trieste, per via Portogruaro, verrà pure attivato col giorno 13 una coppia di treni accelerati, 1536 e 1535, in partenza rispettivamente da Venezia alle ore 12.45 e da Trieste alle 11, in arrivo a Trieste alle 10.30 ed a Venezia alle 17.45. Si spera poter effettuare quanto prima sulla linea Milano–Venezia una coppia di treni diretti in coincidenza immediata coi detti accelerati per modo da formare una nuova comunicazione, diurna, fra Milano e Trieste.

Verrà contemporaneamente istituita una coppia treni accelerati fra Treviso ed Udine, in continuazione degli attuali 1518 e 1515 fra Treviso e Venezia per assicurarvi il sevizio locale della linea nelle ore antimeridiane.

Si partirà da Venezia alle 6.15 per arrivare ad Udine alle 11.30; da Udine si partirà alle 6.45 per giungere a Venezia alle 0.50.

Due coppie di treni verranno stabilite fra Udine e Tarvisio: da Udine part. ore 6.15 e 15.35: da Treviso part. ore 6 e 17.50.

I funerali d'Ismail Kemal a Vallona

◆ (S) **Vallona 12.** — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Ismail Kemal, ex-Presidente del Primo Governo provvisorio albanese. Intervennero il generale Piacentini, lo Stato Maggiore, le autorità militari e civili, la comunità mussulmana, la musica, un battaglione dell'80° fanteria con bandiere e la cittadinanza. Parlarono Giovanni Minga e Kiasim Kocosci.

I funerali sono riusciti solenni.

MINISTERO GUERRA

NEL CORPO D'ARMATA DI ROMA

Col 15 corr. il Comando del Corpo d'Armata di Roma sará assunto dal generale Augusto Fabbri, giá capo dello Stato Maggiore della gloriosa terza armata; il generale Marini andrà a riposo. Al Comando della Divisione in sostituzione del generale Vercellana giá partito da Roma andrá il generale Pienotti.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Giungono continuamente al Ministero da parte di cittadini aventi diritto a pensioni privilegiate di guerra e appartenenti alle terre già occupate dal nemico reclami e sollecitazioni per la pronta riattivazione del pagamento delle pensioni in quelle provincie.

L'on. Ciriani presentò in proposito una interrogazione per risposta scritta.

Il servizio dei pagamenti delle pensioni non dipende dal questo Ministero, bensì da quello di Tesoro che venne nondimento subito interessato dal Ministro Girardini che sollecitamente provvide alla ricostituzione delle Sezioni di tesoreria e delle Delegazioni nelle terre liberate.

Ma il ritardo deriva essenzialmente dal fatto che gli uffici postali riaperti non sono stati ancora autorizzati a pagamenti per conto del Tesoro, e ciò per le condizioni mal sicure di locali, i deficienti mezzi di trasporto, la mancanza di personale ecc.

Per questi stessi motivi il Segret. Gen. per gli affari civili presso il Comando Supremo non ha ancora potuto concedere il relativo nulla osta.

Il ministro Girardini non ha mancato di esplicare il suo più vivo interessamento anche presso il Ministro delle Poste il quale l'ha assicurato che nei limiti del possibile saranno conciliati gli interessi della Amministrazione con quelli dei privati così per i capoluoghi delle provincie (Udine–Belluno) come per tutti i centri minori delle provincie invase.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER LE RELAZIONI INTELLETTUALI COI PAESI ESTERI.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il Decreto Luogot. che istituisce nella Giunta del Consiglio superiore della P. I. una sezione per le relazioni intellettuali coi paesi esteri, determinandone la composizione e le attribuzioni.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Liberta' di commercio con la Rumenia la Serbia e la repubblica czeco-slovacca

Il Ministero ha informato telegraficamente le Camere di Commercio del Regno che é stato tolto il blocco alla Romania, alla Serbia ed ai territori czeco–slovacchi, salvo il divieto di riesportazione in Germania e nelle parti rimanenti dell'Austria–Ungheria.

Prossimamente sarà autorizzata la ripresa dei traffici in altri territori.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Serbatoi e laghi artificiali

E' d'imminente pubblicazione un decr. Luog. proposto del Ministro Bonomi col quale vengono aumentati i sussidi per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Sono concesse inoltre speciali agevolazioni finanziarie e vengono stabiliti i contributi per migliorie da parte di industriali e dei terreni che possono trasformarsi a cultura irrigua.

Dall' Estero

Repubblica dell'Impero tedesco

◆ (S) **Zurigo 12.** — Si ha da Wiemar: Il Presidente Ebert, appena ritornato ieri nel castello già granducale, dove risiede, chiamò Schiedemann e lo nominò primo ministro.

Vi fu poi tra essi e capi dei partiti della maggioranza una conferenza per l'assegnazione dei portafogli. Il Ministero sarà costituito oggi o domani.

L'Assemblea Nazionale comincerà domani una grande discussione politica, che verrà aperta con discorsi di Schiedemann, di Bracadorf e di Schiffer e il dibattito si potrarrà durante quasi tutta la prossima settimana, discutendosi nello stesso tempo il credito di venticinque miliardi.

Fra i rappresentanti dell'esercito orientale e i capi delle frazioni politiche vi sono state conferenze in sguito alle quali l'Assemblea manifesterà il femo proposito della Germania di non rinunciare ad alcuna parte della Prussia Orientale in favore della Lituania o della Polonia. Il partito popolare tedesco nazionale chiede poi che il Governo si opponga energicamente alle aspirazioni danesi riguardo alla Marsica settentrionale.

CONTRO IL BOLSCEVISMO

(S) **Basilea, 10** — Si ha da Weimar: Dopo l'elezione di Ebert, il Presidente dell'Assemblea Nazionale David, ha preso la parola ed ha detto: Lo Stato ha per la prima volta un capo il quale, per il modo con cui è stato eletto ha diritto di parlare e di agire ha nome del popolo tedesco.

Si deve in gran parte a lui se la rivoluzione tedesca non ha avuto la sorte della rivoluzione russa e se non ha condotto al *cos* sanguinoso, alla soppressione del diritto e dell'ordine. Il popolo tedesco può dunque aver fiducia che riuscirà mercè l'attività e la forte volontà di cui ha dato prova a difendere anche nell'avvenire la libertà contro i pericoli, vengano essi da sinistra o da destra.

Puó ora giungere al cuore del popolo tedesco la notizia che un capo liberamente scelto si trova alla testa dello Stato, e cioè un uomo animato dall'amore del popolo tedesco, un uomo pienamente cosciente dei bisogni e delle preoccupazioni, dei desideri e delle speranze di esso, un uomo pieno della ferrea volontà di compiere la sua missione, di tutelare la libertà interna e di creare la pace all'interno e all'estero.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

Ha quindi parlato il nuovo Presidente dell'Impero Ebert. Egli ha detto:

Col sentimento di osservare fedelmente la costituzione della Repubblica tedesca e di proteggerla, posso agire a nome del popolo tedesco e non come un capo di un partito speciale. Dichiaro nondimeno che sono pure un figlio del proletariato che è stato educato nel pensiero del socialismo, e che non posso rinnegare nè le mie origini, nè le mie idee. Scegliendomi voi avete riconosciuto la formidabile importanza della classe operaia nei futuri problemi della Germania. Ora il popolo tedesco ha alimentato in modo completo il privilegio della nascita sul terreno politico ed esso opera pure un cambiamento sul terreno sociale.

Cercherò nei limiti di ciò che é umanamente possibile di dare a tutti lo stesso trattamento, la libertà non può svilupparsi che nell'ordine del più libero Stato. Bisogna che la libertà sia protetta e ristabilita laddove é stata colpita. E' il primo comandamento per coloro che amano la libertà. Noi combatteremo la dittatura e la violenza fino all'estremo, da qualunque parte esse vengano. (Approvazioni ed applausi). Non intendiamo fondare il nostro Stato che sulla base della libera disposizione all'interno e all'estero. Non possiamo però per amore del diritto tollerare che venga tolto ai nostri fratelli il diritto del voto.

« Proteggere la libertà di tutti i tedeschi con estrema energia e devozione! » Ecco il giuramento che faccio in questa ora all'assemblea Nazionale. Per quanto dura sia la sorte che minaccia il popolo tedesco nelle sue forze vive, noi non disperiamo. Sono pronto ad adoperarmi per tutte le esigenze e per tutti i compiti che mi si presenteranno per essere alla loro altezza.

Ebert ha esortato tutti a consacrarsi alla felicità e al benessere del popolo tedesco e ha terminato dicendo:

Vi invito ad emettere questo grido: Viva la Patria tedesca e il popolo tedesco!

L'Assemblea, eccetto gli indipendenti, é sorta in piedi ripetendo tre volte lo stesso grido.

IN ATTESA DI NUOVE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

(S) **Basilea, 11** — Si ha da Weimar: La prossima seduta dell'Assemblea Nazionale avrà luogo Giovedì prossimo. Il Governo vi leggerà una nuova dichiarazione.

IL MIN. DEGLI ESTERI CONTRO LA PACE.

◆ (S) **Zurigo 12.** — Si ha da Berlino: Il Segretario di Stato per gli Esteri conte Brockdord, intervistato da *Boersen Kurier* ha detto: Non firmerei alcun trattato di pace che togliesse alla Germania la possibilità di risollevarsi dalla miseria attuale a condizioni di vita possibili. Assunsi l'ufficio con titubanza; ma dopo matura riflessione mi sento indipendente spiritualmente come finanziariamente. Vivo tutto nel pensiero di fare colla mia politica del bene alla Germania e di raggiungere il successo. Per ottenerlo porrò in opera tutte le mie energie.

Rispondendo alla domanda se la stampa tedesca sarà ammessa ai negoziati di pace, ha risposto: Naturalmente, se si vuole negoziare nello spirito di Wilsón; altrimenti si ricadrebbe nelle consuetudini deplorate a causa della diplomazia segreta.

IL NUOVO GABINETTO.

◆ (S) **Zurigo 12.** — Si ha da Weimar: In seguito alle conferenze di ieri fra Ebert, Scheidemann ed i capi delle frazioni politiche si annuncia che il Gabinetto sarà così costituito:

Scheidemann, Primo Ministro;
Preuss, democratico, vice-presidenza e interni:
Moske, maggioritario, difesa.
Bauer maggioritario, lavoro;
Herold, centro alimentazione;
Peterson, democratico tesoro,
Gisbert, centro poste.
Schiffer, democratico, finanze.
Wissel, maggioritario, economia pubblica;
Landsberg, maggioritario, giustizia.
Brockdorff Rantzau, esteri.
David maggioritario
Erzbergr, del centro, ministri senza portafoglio.

Francia

Parigi, 12 — L'*aerobus Goliath*, partito da Parigi alle ore 10, è giunto a Bruxelles alle ore 12,10.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 12 febbraio

Rend. It. 3 ½ % 81.75 a 81.90 – Consolidato 5 % cont. 87.65 fine 87.70 a 87.72 ½ – Banca Commerciale 1095 a 1133 – Credito Italiano 755 – Banca It. di Sconto 708 a 715 – Banco Roma 119 a 119 ½ – Nav. Gen. Italiana 780 a 794 a 795 a 798 a 785 a 793 a 789 – S. N. I. A. 107 a 106 ½ a 107 – Tramw. Omnibus 197 – Ansaldo 253 a 251 a 254 – Ilva con. 256 ½ fine 260 a 261 ½ a 258 a 261 – Metallurgica 150 – Eridania 520 a 510 a 517 – Prodotti azotati 359 a 362 – Imprese Fondiarie 101 ½ a 101 – Beni Stabili 283 a 285 – Cotonerie 117 ½.

Tendenza ottima.

BORSE ITALIANE — 12 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 85	81 50	81 40	81 70
Consol. 5 %	87 70	87 55	87 80	87 70
A. B. Italia	1493 —	1488 —	1500 —	1493 —
» Commerc.	1126 —	1125 —	1129 —	1120 —
» Cred. Ital.	753 —	755 —	754 50	755 —
» B. Roma	119 —	119 —	120 —	121 —
» Ital d. S.	709 —	711 —	711 —	710 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	290 —	— —	290 —	293 —
Meridionali	544 —	544 —	547 —	545 —
Acc. Terni	— —	2900 —	— —	— —
Venete	— —	216 —	— —	— —
Rubattino	764 —	775 —	788 —	790 —
Raffinerie	386 —	394 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	252 50	250 —	— —	251 —
Sid. Savona	258 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 —	151 —	— —	— —
Eridania	598 —	— —	— —	525 —
Industrie	494 —	— —	— —	— —
Min. Elba	364 50	365 —	— —	366 —
Edison	— —	729 —	— —	— —
Marconi	— —	135 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	—	— —	—	—

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ **Genova** 12 – (ore 15,50) — Rendita 82 – Consolidato 87,70 – Banca d'Italia 1493 – Commerciale 1126 – Credito Ital. 752 – Banca Sconto 709 – Banco Roma 119 – Meridionali 544 – Mediterranea 290 – Rubattino 784 – Lloyd Sabaudo 398 – Eridania 499 – Raffineria 385 – Ind. Indigena 494 – Ansaldo 252,50 Ilva 258 – Elba 364,50 – Fiat 516 – Metalli 151.

BORSA DI LONDRA

	10	11
Nuovo prestito francese 5 %	87 1/4	87 3/8
Prestito francese 4 %	69 1/2	69 1/2
Prest. franc. 4 % non liberato	68 7/8	68 7/8
Nuovi Consolidati	59 1/8	59 1/8
Egiziano unificato	90 3/4	94 1/2
Rendita Giapponese 4 %	72 1/2	72 1/4
Marconi	4 17/32	4 17/32
Argento in verghe	— —	47 7/8
Rame contanti	— —	80 — —

Chèque su Italia 30,25 a 30,37 ½.

Cambio su Parigi 25,98 a lungo termini 26,42 ½

(S) **Amsterdam.** — Cambio a Berlino guilders 27, 55 a 28, 75.

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 91 a 91.

BORSA DI PARIGI

	11	12
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	64 75	65 —
Id. id. 3 % ammort. antica	75 20	75 10
Id. id. 3 ½ %	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	91 30	91 15
Prestito francese 1915 5 %	74 85	75 45
Id. id. liberata	74 50	75 05
Id. id. non liberato	74 55	75 10
Tunisine	— —	324 —
Rendita Argentina 1896	89 75	89 75
Id. Argentina 1900	80 —	80 —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	297 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	94 50	94 25
Id. Spagnuola esterna 4 %	97 30	98 —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	57 50	57 50
Rendita Russa 3 % 1891	38 —	38 —
Id. Russa 5 % 1906	59 —	58 50
Id. Russa 4 % 1909	48 50	47 75
Id. Serba 4 %	61 50	61 05
Id. Turca	72 —	72 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1336 —	1336 —
Credito Fondiario	779 —	766 —
Crédit Lyonnais	1285 —	1285 —
Banca ottomana	564 —	560 —
Banca Comm. Italiana	885 —	885 —
Metropolitain	480 —	480 —
Azioni Suez	5280 —	5310 —
Thomson	747 —	742 —
Andalous	372 —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	392 —	400 —
Soc Alti Forni di Piombino	121 —	121 —
Rio Tinto	1655 —	1635 —
Sosnowice	910 —	910 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasil rescisso	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	— —	28 50
De Beers	473 —	471 —
Ferreira Deep	22 —	21 25
Geduld	— —	58 —
Gold Fields	51 —	51 75
Randfontein	22 —	22 —
Rand Mines	86 ex	86 —

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 13.45 *D.* – 16.25 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 19.10 *M.* (fino Chiusi) – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 ... 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.25 – 12.10 – 18.
Albano: 6.25 – 19.20.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.20 – 18.
Fiumicino: 8.17 da Trastevere – 9.20 da Termini – 16 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 22.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23 20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 13 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 22.25 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.22.
Albano: 8.15 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20
Nettuno-Anzio: 8.25 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenza da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.

Arrivo a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b)

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37	19.33

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9.40 – 16,55 – 19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali